Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 377 - Giovedì 27 Maggio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29388

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di r't. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

PREZZI

Uno degli indici su cui fanno affidamento gli statistici americani per misurare il grado di prosperità del Paese è il giro d'affari dei grandi magazzini di vendita al pubblico. Dagli incassi delle Rinascenti e dei Zingone locali gli economisti giudicano se il benessere nazionale è in aumento o in regresso. Data la mancanza in Italia di dati similari è con grande interesse che vengono attesi i risultati statistici definitivi ed autentici della Fiera di Milano che in sostanza può a ragione essere considerata il più grande e fornito emporio d'Italia. Si sa che come numero di espositori, come affluenza di pubblico, come quantità e qualità dei prodotti esposti, la Fiera è stata un grande successo, ma si mormora, specie negli ambienti competenti, che gli affari sono stati scarsi, sia per le vendite all'interno che per le vendite all'estero. Se questo è vero, e le cifre ufficiali ce lo diranno, l'argomento va affrontato con tutta spregiudicatezza, perchè non c'è niente di più sciocco di voler tenere segreto, per un malinteso orgoglio nazionale, un fenomeno grave e pericoloso perfettamente noto a tutti coloro ai quali vorremmo fosse tenuto nascosto.

Pare, sempre a detta dei competenti, che alla Fiera di Milano tutto andasse benissimo salvo i prezzi: troppo alti per la potenzialità di acquisto del compratore italiano, battuti dalla concorrenza internazionale e quindi troppo alti anche per il compratore straniero.

Oggi, che può finalmente considerarsi chiuso il periodo di emergenza dei grandi problemi politici e costituzionali, oggi che il Presidente della Repubblica non è più provvisorio, che le Camere sono normali Parlamenti e non più Costituenti, che rivoluzioni e guerre sembrano concederci qualche ora di respiro, oggi che esiste una maggioranza stabile che permette di sperare in un Governo stabile, questo problema dei prezzi, cioè dei costi di produzione, va messo al numero uno nell'ordine delle priorità.

Così come è regolata la materia dei cambi non è più possibile pensare ai soliti giuochetti valutari che stimolano fittiziamente e precariamente l'economia di un Paese; il dollaro ha il suo corso, sufficientemente stabile, rispondente alla volontà del mercato ed identico sia per l'esportazione che per l'importazione: di conseguenza a meno che non si pensi che lo Stato possa cedere a cento quello che poi si impegni di ricomprare a duecento, il fare affidamento su manovre valutarie per il riequilibrio dei nostri costi è puramente illusorio.

E' il problema di fondo che va affrontato se si vuole raggiungere lo scopo che dovrebbe essere comune a tutti i partiti, quello di elevare il tenore di vita del popolo italiano e di vincere la concorrenza internazionale.

Un esame comparato dei prezzi internazionali fa venire i brividi: salvo per casi particolari di produzioni artigianali o quasi artigianali, il rapporto tra i prezzi nostri e quelli esteri è quasi sempre a nostro svantaggio, con punte che arrivano a dieci quindici volte il prezzo dei prodotti stranieri similari.

Le conseguenze di questo stato di cose sono drammatiche: all'interno il potere d'acquisto dei consumatori, cioè di tutte le classi sociali, è al di sotto del limite di sopportazione, verso l'estero il mancato collocamento dei nostri prodotti ci preclude quell'afflusso di valute che è indispensabile per il rifornimento delle materie prime che non abbiamo.

Se ad esempio per fare una pentola in America bastano due ore lavorative, in Italia ce ne vogliono sei, il che significa che, a parità di salario, l'operaio americano potrà comprare tre pentole di fronte all'italiano che ne potrà comprare una sola. E quello che è detto per la pentola vale per tutto e per tutti.

Quali le cause? Se le domandate all'estrema sinistra vi diranno che vanno ricercate nella sfrenata speculazione delle classi capitaliste, se lo domandate all'estrema destra vi diranno che vanno ricercate nei salari eccessivi, l'esperto vi dirà che tutto dipende dagli impianti antiquati, il tecnico dall'eccessivo carico dei contributi assicurativi, il capo industria dal minor rendimento lavorativo. Il guaio si è che hanno ragione tutti; il costo del lavoro, proporzionato al rendimento tecnico moderno, è divenuto eccessivo in Italia e purtroppo i più danneggiati da questo fatto sono i lavoratori stessi nella loro triste condizione di consumatori più modesti.

Nè si obbietti, come tante volte si sente ripetere, che l'esuberanza della mano d'opera ci costringe ad impiegare dieci operai dove ne basterebbero cinque: se si diminuiscono della metà i costi della produzione, fermi restanto i salari, il consumo raddoppierà trascinandosi dietro la produzione e con essa la mano d'opera impiegata. Se, per un miracolo, il popolo italiano potesse di colpo consumare quello che consuma il popolo americano come vestiario, automobili, attrezzi domestici, generi alimentari, le nostre industrie, per far fronte al solo fabbisogno del mercato interno, dovrebbero lavorare invece di sei o otto, ventiquattro ore su ventiquattro e noi avremmo deficienza di mano d'opera invece di due milioni e più di disoccupati.

La materia è troppo ardua e complessa perchè si possa sognare di esaurirla in un articolo; regione per regione, settore per settore le cause andrebbero studiate con cura estrema una per una al fine di trovarne i rimedi; in questa sede è solo un pressante appello che può essere rivolto al Governo: ci si renda conto della gravità del problema e lo si metta all'ordine del giorno: si riuniscano i Ministri competenti, i datori di lavoro ed i lavoratori della terra e dell'industria e si affronti con tutta la possibile energia e competenza il problema di come si possa produrre a minor prezzo: tutti ne saranno grati, ma specialmente i meno abbienti.

ENZO STORONI

L'azione del Governo per il Territorio Libero

TARCHIANI SOLLECITERA' UNA RAPIDA SOLUZIONE

Dichiarazioni alla vigilia del ritorno a Washington

ROMA, 26 — L'Ambasciatore Tarchiani, in procinto di partire per far ritorno a Washington, ha concesso al «Giornale d'Italia» una intervista in cui ha illustrato i motivi della sua venuta a Roma e l'oggetto dei colloqui e dei contatti avuti con i rappresentanti del Governo.

«Le ragioni della mia venuta a Roma — ha detto Tarchiani — rispondono alla necessità di avere uno scambio d'idee con il Ministro Sforza e con gli uomini di Stato italiani onde informarli dell'atteggiamento del Dipartimento di Stato americano nei confronti dell'Italia riguardo ai vari problemi di interesse vitale, quali le colonie, Trieste, il piano Marshall, il Trattato di pace e la flotta. I miei incontri col Ministro Sforza sono stati utilissimi e in ogni senso incoraggianti per l'opera di affermazione e di difesa degli interessi italiani. La questione di Trieste è posta in modo chiaro e definitivo. Non vi è altra soluzione compatibile con la pace e gli interessi italiani e col formale impegno preso da Stati Uniti, Inghilterra e Francia. Continuerò a Washington la mia opera per sollecitare la soluzione rapida di questo vitale problema. Il Governo italiano non accetterà compromessi e si atterrà alle precise dichiarazioni delle tre Potenze occidentali».

Per quanto riguarda l'E.R.P. lo Ambasciatore ha detto che anche su questo argomento ha avuto dei colloqui e delle riunioni con gli uomini di Stato italiani. Egli ha assicurato che non sono previste riduzioni da parte dell'amministratore del piano E.R.P., Hoffmann, secondo le sue stesse dichiarazioni. «Però non si farà di più di quello previsto — ha aggiunto Tarchiani — poichè non bisogna dimenticare che ogni cittadino americano è tassato da un contributo medio di 250 dollari per l'E.R.P. E' chiaro che ogni altro aumento richiederebbe altri sacrifici alla generosità già provata del popolo americano».

Nei riguardi del problema coloniale Tarchiani ha detto: «La soluzione del problema è legata attualmente anche allo sviluppo degli avvenimenti in Palestina, data la complessa politica che fanno gli Stati firmatari del nostro Trattato di pace rispetto al mondo arabo. Il Presidente Truman, il generale Marshall e altri uomini di Governo americani, durante gli ultimi incontri avuti con loro, mi hanno riconfermata la loro volontà di contribuire alla rinascita dell'Italia anche in questo campo. Il Presidente Truman mi ha dichiarato, esprimendo così il pensiero del Governo e del popolo americano: «Sappia il popolo italiano che siamo lieti di collaborare con tutti i mezzi a nostra disposizione e con animo fraterno, a ridare all'Italia il posto che le compete fra le Nazioni per la sua prosperità e per la sua pace tra le genti». Dopo queste precise assicurazioni ritengo che la posizione del popolo italiano migliorerà con un ritmo rapido e costante. Continuerò a Washington — ha concluso l'Ambasciatore — la mia opera di coordinatore fra i nostri vitali interessi di ricostruzione e di ripresa con i propositi americani per lo sviluppo e il potenziamento dell'Europa occidentale».

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stasera al Viminale l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Dunn. Questa è la prima visita che l'Ambasciatore Dunn ha fatto al Presidente del Consiglio dopo le elezioni. L'on. De Gasperi ha avuto con il rappresentante americano un ampio scambio di idee sui problemi che interessano l'Italia e gli Stati Uniti.

Successivamente il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia a Roma. Anche l'Ambasciatore francese era la prima volta che veniva ricevuto dall'on. De Gasperi dopo il 18 aprile. Nel corso del colloquio è stato compiuto un ampio giro d'orizzonte dell'attuale situazione politica e in particolare dei rapporti italo-francesi.

Palazzo Chigi ha smentito le notizie apparse sulla stampa, secondo cui il Ministro degli Esteri avrebbe chiesto alle quattro grandi Potenze la revisione delle clausole militari del Trattato di pace in modo da permettere all'Italia la difesa delle proprie frontiere. Al Ministero degli Esteri si sottolinea che il Governo ha sempre presente il problema della progressiva revisione del Trattato di pace in tutte le sue clausole più onerose. Tuttavia nessuna nota è stata presentata e nessun passo propriamente detto è stato compiuto per la revisione delle clausole militari.

Marshall e i rapporti con Mosca

IL TRATTATO AUSTRIACO sarà il banco di prova

WASHINGTON, 26 — Marshall ha dichiarato oggi, nel corso della sua conferenza stampa, che il futuro corso dei negoziati per il trattato austriaco costituirà «il banco di prova della volontà di cooperazione da parte sovietica». Egli ha aggiunto che il solo «giustificato motivo» per la ripresa dei negoziati per il trattato sarebbe dato dal rigetto delle rivendicazioni jugoslave sul territorio della Carinzia meridionale e della Stiria e sulle riparazioni per il valore di 150 milioni di dollari, che l'Austria dovrebbe pagare.

Il Ministro ha poi annunciato che gli Stati Uniti hanno ufficialmente proposto alla Granbretagna, alla Francia ed alla Russia, che la conferenza per la navigazione internazionale sul Danubio venga riaperta a Belgrado il 30 luglio.

A Londra, oggi il Ministro Bevin ha dichiarato ai Comuni che è ancora troppo presto per invitare l'Italia a partecipare al Patto di Bruxelles, dato che il nuovo Governo italiano è stato appena costituito e che è necessario dare al Parlamento italiano il tempo di pronunciarsi in proposito. Bevin ha poi respinto il suggerimento del deputato criptocomunista Mills (quello del «nennigramma») per dare inizio a conversazioni bilaterali con l'Unione Sovietica sulle questioni di politica estera attualmente in sospeso.

In Finlandia è tornata a regnare la calma

Risolta in famiglia la crisi con Herta Kusinen al Governo

La moglie del Ministro degli Interni uscente - la "passionaria„ finlandese - nominata Ministro senza portafoglio: i comunisti sospendono le agitazioni

HELSINKI, 26 — *La crisi è finalmente risolta in Finlandia. E, come quando si conclusero le trattative per il patto di mutua alleanza con la Russia, è difficile stabilire se la soluzione va a vantaggio dell'Occidente oppure dell'Oriente. Resta tuttavia la sensazione di aver evitato un grosso pericolo, quello della sovietizzazione immediata del Paese.*

La formula di compromesso adottata da Paasikivi per sciogliere lo intricato problema della sostituzione di Leino al Ministero degli Interni, non è stata gran che originale, ma ha avuto l'effetto immediato di mettere a tacere i comunisti, Eino Kilpi, Ministro ad interim degli Interni dopo l'estromissione di Leino, viene nominato definitivamente a tale carica; il posto tenuto precedentemente da Kilpi, e cioè il Ministero dell'Educazione, viene assunto da un agrario, Lehnart Heljas, il quale a sua volta lascia il Dicastero dell'Assistenza sociale al comunista Peltonen.

Probabilmente, se Paasikivi si fosse fermato qui, nulla avrebbe salvato il Paese da una nuova e forse più intensa campagna di scioperi, di minacce e di agitazioni. Ma Paasikivi aggiunge alla testardaggine propria dei popoli nordici un pizzico di buon senso e, per evitare appunto un disastro sul tipo di quello cecoslovacco, alla conferma di Kilpi, pillola amara per i comunisti, ha aggiunto il dolce che consiste nella nomina di Herta Kusinen a Ministro senza portafoglio.

Herta Kusinen non è solo la «passionaria» finlandese: a tale pregevole qualifica unisce anche il vantaggio di essere la moglie di Leino, il «casus belli» della crisi. Paasikivi si è dunque dimostrato un accorto psicologo nel scegliere la maniera migliore per far tacere Mosca e le succursali sovietiche in Finlandia: difatti stasera i membri più autorevoli del partito comunista, pur dichiarandosi non completamente soddisfatti del modo con cui la crisi era stata composta, hanno ordinato immediatamente ai loro aderenti la cessazione delle ostilità e le poche migliaia di lavoratori che ancora si agitavano «per esprimere la spontanea indignazione delle masse» si sono quietate come d'incanto. Apprezzamenti sulla moralità, sull'onestà e sugli antenati di Paasikivi non sono stati più fatti e la calma più sovrana è ritornata a regnare nel Paese.

C'è chi afferma — sostenendo con ciò la tesi della psicologia di cui ha dato prova Paasikivi — che il nome di Herta Kusinen sia stato quello che ha posto la parola «fine» alle agitazioni della massa: solleticata nel suo orgoglio e nella sua ambizione per la non prevista nomina a Ministro, che la pone di fianco alla sua diretta collega Anna Pauker, Ministro degli Esteri romeno, essa avrebbe fatto pesare la sua autorità sul marito. l'autorità che le deriva dal fatto di essere la figlia di quel Kusinen che a Mosca è l'eminenza grigia di Stalin per gli affari finlandesi.

Ma forse è un po' ingenuo pensare che la subitanea accettazione del dolce Diktat presidenziale da parte della moglie di Leino sia una semplice risultante dell'orgoglio e dell'ambizione di questa donna. Se Paasikivi ha giocato una carta buona, Herta Kusinen ne deve avere in serbo una più buona ancora. Con la nomina di oggi, Herta Kusinen viene comunque a trovarsi avvantaggiata e forse in condizione d'accrescere quel certo fascino — di natura politica, s'intende — che essa gode sulle folle comuniste; e non è da dubitare che di ciò ella non se ne serva adeguatamente in un futuro che potrebbe essere non troppo lontano, per esempio all'epoca delle elezioni politiche che si svolgeranno in settembre.

O piuttosto tutto è finito così semplicemente perchè Mosca non giudicò conveniente arrischiare in questo momento una carta alla Gottwald? Per il momento, comunque, il pericolo imminente sembra scongiurato e negli animi di tutti i finlandesi è tornato a spirare il venticello dell'ottimismo. Tutti sono ottimisti, a cominciare dai conservatori, per finire ai socialisti moderati. I comunisti non si pronunciano: hanno accettato il fatto compiuto — in cuor loro ne devono esser felicissimi — ed hanno ripreso a lavorare.

In questa «crisi al rallentatore» tuttavia c'è stato chi ha perduto parecchio di prestigio. Mauno Pekkala per esempio, il Capo del Governo che è stato praticamente ignorato da Paasikivi nelle consultazioni con i partiti nei vari tentativi di risoluzione della crisi. Mauno Pekkala è una figura ormai in declino a Helsinki; lo definiscono ambizioso e impolitico. Non sono pochi a ritenere che, dopo la serie di brutte figure collezionate nel corso della crisi, dovrebbe dimettersi. Ma non lo darà, si ritiene, appunto perchè è ambizioso e impolitico. E anche Kilpi, il nuovo Ministro degli Interni, non ha guadagnato molto in prestigio negli ultimi giorni. Inviso ai conservatori perchè comunista o almeno simpatizzante, inviso ai comunisti perchè non conformista e perchè aveva preso il posto di Leino, Kilpi s'è trovato in una situazione non certo invidiabile. Ha tentennato qualche volta, oggi si è ripreso ed ha accettato di rimanere in carica «perchè era il solo modo di comporre la crisi». Questo ha detto Kilpi alla stampa. Poi, interrogato sulle misure che intendeva adottare nella sua nuova mansione, ha dichiarato candidamente: «Francamente non lo so. Durante i quattro giorni in cui ho retto provvisoriamente il Ministero degli Interni non ho avuto neppure il tempo di raccapezzarmi. Sinora non ho alcuna idea sui doveri che mi incombono». Sconcertante sincerità.

Si è chiuso a Zurigo il Congresso del liberalismo

ZURIGO, 26 — Si è chiuso ieri a Zurigo il secondo Congresso mondiale del liberalismo. La mozione finale adottata richiama le conclusioni del primo Congresso tenuto a Oxford nell'aprile dell'anno scorso e riafferma i principi fondamentali del liberalismo. Nell'ora attuale — dichiara la mozione — è sempre più evidente che il mondo si dirige ancora una volta verso la catastrofe per avere abbandonato questi principi. Nell'affrontare il problema europeo, convinto che solo mediante la sua unità l'Europa può assicurare la salvezza politica ed economica dei propri abitanti, il Congresso è persuaso delle necessità di sopprimere le barriere economiche in Europa. Il Congresso loda gli sforzi verso l'unificazione europea compiuti da taluni Governi e in particolare dei firmatari del Patto di Bruxelles, e appoggia senza riserve i lavori e i voti della Conferenza dell'Aja.

Una risposta temporeggiatrice alla proposta dell'ONU per la Palestina

Segni d'incertezza in campo arabo malgrado il rifiuto di cessare il fuoco

A Gerusalemme la lotta infuria sempre più violenta

NEW YORK, 26 — Il Consiglio di sicurezza si è riunito questa sera a Lake Success per riprendere in esame la questione palestinese.

Ha preso la parola il delegato egiziano, il quale ha annunciato che il suo Governo respinge l'ordine di cessazione del fuoco impartito dal Consiglio di sicurezza perchè detto ordine non impedirebbe la distruzione degli impianti militari arabi da parte «dei terroristi sionisti» e indebolirebbe le posizioni conquistate dagli arabi in Palestina. Il delegato egiziano ha aggiunto che il Governo di Re Faruk è però disposto ad accettare un ordine di cessazione del fuoco che non sia contrario ai voti della maggioranza della popolazione palestinese.

E' stata data quindi lettura di un comunicato del Segretario generale della Lega araba, Agan Pascià, in cui si annuncia che la Lega respinge anch'essa l'ordine di cessazione del fuoco. la cui esecuzione non garantirebbe nè la sicurezza delle popolazioni arabe della Palestina nè quella degli eserciti arabi. Il comunicato aggiunge peraltro che il comitato politico della Lega è disposto a studiare nel termine di 48 ore ogni suggerimento del Consiglio di sicurezza atto a rendere possibile la soluzione del problema palestinese.

Tutti gli Stati che partecipano alla lotta contro gli ebrei, meno la Transgiordania, avevano però in precedenza comunicato la loro intenzione di respingere la proposta di tregua se non venivano accettate le solite condizioni e cioè: la revoca della partizione della Palestina, scioglimento dell'esercito ebraico, proibizione dell'immigrazione ebraica nella Terra Santa.

Il nuovo e più moderato atteggiamento della Lega di fronte all'ultimatum dell'ONU deve attribuirsi, a quanto affermano gli ambienti vicini al Consiglio di sicurezza, a pressioni da parte della Transgiordania e del Segretario della Lega Azzam Pascià, il quale era giunto improvvisamente nel pomeriggio di oggi al Cairo dopo aver conferito con tutti i capi arabi. Si dichiara, a questo proposito, che Re Abdullah deve aver cercato di moderare l'intransigenza dei suoi colleghi citando le parole pronunciate oggi ai Comuni dal Ministro Bevin, sulla questione palestinese. Bevin ha detto: «Gli impegni dell'Inghilterra verso la Transgiordania cesseranno solo se si dimostreranno incompatibili con gli impegni che l'Inghilterra ha assunto verso l'ONU».

In ciò vi è una minaccia implicita per gli Stati arabi: niente rifornimenti militari, niente collaborazione di ufficiali inglesi, niente assistenza se voi respingete categoricamente l'appello del Consiglio di sicurezza.

Se a ciò si aggiungono le ormai note tendenze pacifiste di Abdullah che, malgrado le sue feroci dichiarazioni pubbliche, non ha mai lanciato le sue truppe regolari oltre i confini della regione assegnata agli arabi dal progetto di partizione, si ha un quadro abbastanza esatto di come si siano improvvisamente mutate le direttive nel campo degli arabi.

Gli ultimi dispacci da Gerusalemme recano che la lotta infuria più violenta che mai nella città. Reparti arabi assediano una grande sinagoga nella città vecchia e hanno trasmesso un ultimatum agli assediati, minacciando di farli saltare in aria se non si arrenderanno. La pressione araba è diminuita soltanto nella parte settentrionale della città, come riferiscono fonti ebraiche. Le forze impegnate in quel settore si starebbero trasferendo a Latrun sulla strada da Gerusalemme a Tel Aviv, dove sono in corso violentissimi scontri. Tale località, secondo un comunicato arabo, è stata occupata già nella giornata di ieri, dopo un combattimento durato 24 ore e durante il quale 800 ebrei sono stati uccisi.

Si ritiene che gli ebrei abbiano abbandonato ogni speranza di liberare le loro forze accerchiate nella parte vecchia di Gerusalemme, che è ormai quasi completamente distrutta. Gli arabi hanno respinto una richiesta di cessazione del fuoco allo scopo di evacuare donne e bambini dalla città vecchia, che viene continuamente martellata dall'artiglieria. L'ultima sacca ebraica è stata divisa in due e i capi arabi si dimostrano ottimisti sull'esito finale della battaglia. Circa una ventina di ebrei votati alla morte resiste tuttora accanitamente nel monastero di Notre Dame, contro il quale i cannoni arabi continuano a sparare a zero.

I bombardieri egiziani erano scortati da numerosi apparecchi da caccia. Le truppe egiziane hanno invece occupato il villaggio di Dar Suedan lungo la strada Gaza - Tel Aviv e hanno in tal modo tagliato agli ebrei le comunicazioni stradali con le colonie della Palestina meridionale. In tale azione sono stati catturati 1500 prigionieri. La contraerea egiziana ha abbattuto due apparecchi sionisti a Deir Haim. Una dichiarazione ufficiale diramata ieri dal Cairo afferma che sono stati arrestati presso Gaza due ebrei, i quali erano stati incaricati di infettare con microbi del tifo e della dissenteria i pozzi d'acqua potabile.

Calciatori d'assalto

Si è iniziato in questi giorni in Russia il campionato di calcio. A differenza di quanto avviene normalmente nei Paesi occidentali, la Federazione russa ha disposto che gli incontri si svolgano non solo le domeniche ma tutti i giorni feriali, in continuazione, «per rinvigorire i muscoli degli atleti».

○ **RITROVATA LA SALMA**
La salma dell'attore Otello Zago, della Compagnia di Memo Benassi, scomparso dopo essersi recato al Lido di Venezia per fare un bagno, è stata rinvenuta ieri sera da alcuni pescatori al largo della spiaggia. E' stato accertato che egli è affogato per un malore che lo aveva colto improvvisamente, mentre faceva il bagno.

○ **EPURAZIONE IN INGHILTERRA**
Venti funzionari governativi britannici sono stati sospesi dalle loro cariche in seguito alla decisione del Governo di allontanare coloro che siano legati ai partiti comunista o fascista dalle cariche di importanza nella difesa e nella sicurezza dello Stato.

○ **EPURAZIONE IN AUSTRIA**
Il Ministro degli Interni austriaco ha dichiarato che una profonda epurazione è stata compiuta nei ranghi della polizia, eliminando tutti gli elementi sospetti di essere soggetti all'influenza comunista. Il provvedimento fa parte di un piano organico di eliminazione dalla amministrazione statale di tutti i funzionari comunisti.

Piano Marshall e Mezzogiorno al centro del programma governativo

La nomina di quattordici nuovi Sottosegretari di Stato

ROMA, 26 — Il Consiglio dei Ministri del sesto Gabinetto De Gasperi si è riunito stamane per la prima volta. L'on. De Gasperi rivolgendo il suo saluto ai colleghi, ha rilevato che durante le trattative per il rimpasto, egli aveva avuto come meta l'esigenza della stabilità del Governo, che è sentita ed avvertita in tutto il Paese. E tale esigenza è stata soddisfatta con la formazione dell'attuale compagine governativa, che gode certamente la fiducia della grandissima maggioranza degli italiani.

Il Consiglio ha quindi proceduto alla conferma e nomina dei seguenti Sottosegretari: Presidenza, Andreotti (d.c.); Esteri, Brusasca (d.c.); Interni, Marazza (d.c.); Tesoro, Malvestiti (d.c.); Finanze, Castelli (d.c.) e Bellavista (lib.); Industria e Commercio, Cavalli (d.c.); Giustizia, Cassiani (d.c.); Trasporti, Mattarella (d.c.); Poste e Telecomunicazioni, De Palma (d.c.); Agricoltura, Canevari (socialdemocratico) e Colombo (d.c.); Difesa, Meda e Rodinò (d.c.) e Malintoppi (repubblicano); Pubblica Istruzione, Perrone Capano (liberale); Commercio estero, Bulloni (d.c.); Lavoro e Previdenza sociale, La Pira (d.c.); Marina mercantile, Salerno (socialdemocratico); Lavori Pubblici, Camangi (repubblicano); Reduci, Martino (d.c.); Italiani all'estero, Moro (d.c.); Danni di guerra, Cifaldi (liberale); Pensioni di guerra, Vigorelli (socialdemocratico). I Sottosegretari di nuova nomina ammontano così a 14.

Successivamente De Gasperi ha comunicato al Consiglio la traccia che seguirà nell'esporre alla Camera il programma governativo, che non sarà molto dettagliata ma investirà a grandi linee i problemi essenziali della politica italiana, soprattutto per quanto riguarda l'E.R.P. e l'utilizzazione del Fondo lire a vantaggio del Mezzogiorno. E' sul Mezzogiorno infatti che la direzione del partito comunista punta per dare sostanza alla sua opposizione al Governo.

Questa opposizione si delinea già nei suoi due aspetti: quello legalitario, di cui è manovratore il causidico on. Terracini, che cerca di mettere in rilievo tutti gli eventuali errori costituzionali del Governo, e quello di masse, che ha come principale artefice l'on. Sereni, il quale presiederà il 13 giugno una grande adunata popolare a Napoli, in cui verrà accusato il Governo di non aver fatto nulla per il Mezzogiorno.

SDEGNO DI TOGLIATTI per un documento americano

ROMA, 26 — L'on. Togliatti ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri per conoscere se intendono o no protestare, in nome della dignità nazionale, presso il Governo degli Stati Uniti per il fatto che la Sottocommissione per gli Affari Esteri della Camera dei Rappresentanti ha pubblicato, in un documento ufficiale, un elenco di 40 cittadini italiani, accompagnato da un giudizio nei loro confronti, che contiene apprezzamenti offensivi al loro onore. Togliatti ritiene tale pubblicazione «un inammissibile intervento negli affari interni del nostro Paese».

L'elenco a cui accenna Togliatti comprende i seguenti nomi di dirigenti comunisti italiani, che la Sottocommissione americana ha indicato come rivoluzionari professionisti ai quali Lenin ha consegnato la torcia della rivoluzione mondiale: Giuseppe Alberganti, Luigi Allegato, Giorgio Amendola, Ilio Barontini, Adele Bei, Enrico Berlinguer, Renato Bitossi, Arrigo Boldrini, Ilio Bosi, Arturo Colombi, Edoardo D'Onofrio, Giuseppe Di Vittorio, Ruggero Grieco, Fausto Gullo, Francesco Leone, Girolamo Li Causi, Luigi Longo, Umberto Massola, Mario Montagnana, Rita Montagnana Togliatti, Giuseppe Montalbano, Vincenzo Moscatelli, Eugenio Musolino, Celeste Negarville, Teresa Noce Longo, Agostino Novella, Giancarlo Pajetta, Giuliano Pajetta, Giacomo Pellegrini, Antonio Pesenti, Eugenio Reale, Giuseppe Rossi, Giovanni Roveda, Mauro Scoccimarro, Francesco Scotti, Pietro Secchia, Emilio Sereni, Velio Spano, Umberto Terracini, Palmiro Togliatti.

Gli aiuti dell' ERP

EINAUDI A TRUMAN per l'arrivo della prima nave

ROMA, 26 — Il Presidente della Repubblica ha inviato al Presidente degli Stati Uniti, Harry Truman, il seguente telegramma: «In occasione dell'arrivo della prima nave recante gli aiuti assegnati all'Italia in base all'E.R.P., desidero esprimere a Lei, signor Presidente, ed alla grande democrazia nordamericana, la gratitudine del popolo italiano. Sono convinto che il generoso aiuto degli Stati Uniti troverà in Italia piena rispondenza nel lavoro italiano, accelerando la nostra ricostruzione nazionale nel quadro dell'auspicata cooperazione economica europea. Voglia al tempo stesso accogliere, signor Presidente, l'espressione dei miei migliori sentimenti. Einaudi».

I Ministri nuovi e quelli che nel sesto Gabinetto De Gasperi hanno cambiato Dicastero: il primo a sinistra è il democristiano Piccioni, Vicepresidente; Vanoni, dello stesso partito, Ministro delle Finanze, è il secondo; seguono il liberale Giovannini, Ministro senza portafoglio; l'indipendente sen. Porzio, l'illustre avvocato napoletano nominato Vicepresidente; dietro a lui è Pella, democristiano, Ministro del Tesoro; al centro il Ministro senza portafoglio Tremelloni, socialista, col suo pizzetto caratteristico; poi De Gasperi. Dietro a De Gasperi, Pacciardi, passato dalla Vicepresidenza alla Difesa, e il democristiano Iervolino (Poste e Telecomunicazioni), e ancora il socialista Ivan Matteo Lombardo (Industria e Commercio); penultimo è Andreotti, il giovane Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ed infine il leader socialista Saragat, Vicepresidente e Ministro della Marina Mercantile

SENZA TESTIMONI le elezioni cecoslovacche

PRAGA, 26 — I giornalisti esteri non avranno accesso alle sezioni elettorali durante le elezioni che si svolgeranno in Cecoslovacchia domenica prossima. Così ha disposto oggi il Ministero degli Interni cecoslovacco. L'Associazione della stampa estera ha immediatamente protestato.

Si prevede che l'affluenza alle urne sarà altissima perchè severe sanzioni sono state comminate contro coloro che si asterranno dal voto. Le sanzioni prevedono una ammenda di 10 mila corone oppure un mese di carcere. L'unica lista presentata è quella governativa e gli elettori avranno perciò solo la alternativa di votare questa lista o di deporre scheda bianca.

Smentite a Praga le voci di una malattia di Benes

LONDRA, 26 — Una fonte cecoslovacca ha reso noto oggi che il Presidente della Repubblica, Eduardo Benes, è gravemente ammalato e non si hanno speranze che possa guarire. Secondo la medesima fonte, Benes ha sofferto recentemente di due attacchi di paralisi.

A Praga le voci della grave malattia di Benes sono state peraltro nettamente smentite stasera dal Cancelliere dell'ufficio del Presidente. Benes non stava bene in questi ultimi tempi, ma non vi sarebbe stato alcun cambiamento nelle sue condizioni di salute da un mese a questa parte.

UN "CASO GRAZIOSI„ MANCATO NEL VENETO

Dopo tre giorni confessa di aver ucciso la moglie

ROVIGO, 26 — Una tragedia si svolgeva lunedì all'alba nella frazione di Gavello. Nella casa dello agricoltore Attilio Rizzo echeggiava sinistramente un colpo d'arma da fuoco, al quale facevano seguito fiochi lamenti di donna. I primi accorsi trovavano la moglie del Rizzo, Olga Capato, di 37 anni, distesa sul letto, in una larga pozza di sangue, con una ferita di rivoltella alla tempia sinistra. Sull'avambraccio sinistro della disgraziata, che cessava di vivere qualche tempo dopo tra le braccia del medico del paese, era stata rinvenuta una pistola di fabbricazione spagnola. Il marito dichiarava concitatamente che la Capato, cedendo ad una crisi di nervi, si era suicidata, ma la rivoltella, collocata alla sinistra della povera donna, stava a dimostrare che essa, unica non mancina nella famiglia, non avrebbe potuto ferirsi di propria mano.

I carabinieri fermavano immediatamente il Rizzo, anche perchè era risultato che egli, da qualche tempo in relazione con una vicina di casa, la ventisettenne Marcella Concon, rientrato in casa nel cuore della notte, reduce da un convegno con l'amante, aveva avuto un violentissimo alterco con la moglie.

Il presunto uxoricida, che veniva incarcerato unitamente alla amante, dopo tre giorni di ostinato mutismo ed un drammatico confronto con la Concon, portato nella cella mortuaria, al cospetto del cadavere della Capato finiva questa sera per confessare il delitto. Ha narrato di avere ucciso la moglie dopo un violento alterco, sparandole a bruciapelo un colpo di pistola alla testa. Sollevatala dal pavimento e collocatala sul letto, poggiandole accanto alla mano sinistra l'arma da fuoco, egli era sceso nel cortile per crearsi un alibi; fingendo poi di avere udito uno sparo risaliva in casa quando altri familiari erano già intorno alla moribonda.

Il Rizzo è stato tradotto alle Carceri di Rovigo, unitamente alla amante, che è stata denunciata per complicità morale e istigazione al delitto.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno precedente). Rendita 3½% 83.10 (83.20), Rendita 5% 94.60 (94.65), Redimibile 3½% 76.70 (76.55), Redimibile 5% 90.90 (90.25), B. Tesoro 1948 99.75 (—).

Azionari: Generali 12550 (12850), Bastogi 3155 (3240), Ras 4700 (4780), Cantoni 34000 (—), Olcese 40500 (41000), Cucirini 20500 (21400), Unione Manifatture 133000 (135000), Lan. Rossi 9100 (9525), Fisac 1020 (1050), Cascami 7000 (7010), Fibre 2665 (2790), Snia 11650 (11950), Finsider 1308 (1370), Ilva 335 (344), Catini 323.50 (327), Ansaldo 410 (415), Breda 335 (342), Bianchi 316 (328), Isotta 107 (108), Fiat 422 (436), Sade 860 (901), Cieli 1940 (2040), Edison 2985 (3055), Sip 1235 (1304), Vizzola 3200 (3295), Meridelettrica 825 (820), Terni 521 (539), Eridania 13000 (13290), Anic 1800 (1830), Saffa 1245 (1250), Italgas 48.50 (50), Rumianca 280 (285), Burgo 3840 (3960), Ginori 2780 (2770), Pirelli Italiana 1315 (1350), Pirelli e C. 2095 (2160).

BORSA DI TRIESTE

Generali 12450 (12650), Assicuratrici 1230 (1290), Ras 4600 (4700), C.R.D.A. 307 (—). Le Generali offerte scendono a 12450; le Assicuratrici trovano denaro a 1230 e le Ras realizzano 4600 con una perdita di 100 unità. Nelle Navigazioni le Lussino scendono a 6000.

Cambi 50%. New York 575.5/8, Zurigo 142.25, Londra 1976.

CRONACA DELLA CITTA'

Due grossi problemi cittadini trattati dal Consiglio comunale

Risolta la questione del Castello preoccupazioni per le case di San Giovanni

La gestione affidata all'Azienda di Turismo - Vivace reazione a una richiesta delle autorità militari di interferire nell'assegnazione di alloggi

Dopo tante polemiche, proposte e controproposte, la questione relativa alla gestione del Castello di San Giusto sembra ormai avviata ad una ragionevole soluzione. Il Consiglio comunale ha infatti approvato all'unanimità, nella sua seduta di ieri, la relazione della propria commissione amministrativa finanziaria, che accoglie, in linea di massima, la tesi dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

Rilevato che già in una riunione svoltasi nel mese di gennaio, con la partecipazione del Presidente del Comune, era stata concordemente riconosciuta l'opportunità che l'Azienda provvedesse alla disdetta del contratto stipulato con il Consorzio degli esercenti, il presentatore della relazione, cons. Cattelani, si è soffermato sulle gravi conseguenze derivate alla Azienda stessa dalla ritardata soluzione della vertenza, e soprattutto dalla mancata ratifica della convenzione, che avrebbe dovuto regolare definitivamente i suoi rapporti con l'amministrazione comunale. Tale convenzione, cui l'Azienda di Soggiorno e Turismo aveva già aderito, merita essere segnalata per il carattere, estremamente vantaggioso per il Comune, che ne informa i 13 articoli. Secondo lo schema proposto, il Comune, proprietario esclusivo del Castello di San Giusto, rinnova la delega all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo per l'amministrazione e la gestione dello stesso, perchè provveda ad organizzare in proprio, od in collaborazione con altri enti, manifestazioni a carattere artistico, culturale, sportivo e ricreativo ed a mantenere in perfetta efficienza e migliorare la sua attrezzatura. L'Azienda, sottoposta al controllo finanziario del Comune, continuerebbe inoltre non soltanto a sostenere tutte le spese necessarie per il funzionamento dei vari servizi al Castello, ma ad accollarsi le eventuali perdite derivanti dalla gestione, mettendo invece a disposizione del Comune qualsiasi utile.

Questi i procedimenti della delicata vertenza. Ora la commissione amministrativa finanziaria del Consiglio comunale, scartata a priori, per evidenti considerazioni l'indole sociale, l'ipotesi di una gestione privata del Castello, si è trovata di fronte a tre soluzioni: gestione comunale diretta, gestione dell'Azienda di Soggiorno, gestione mista. Sconsigliabile la prima soluzione, per tre motivi: anzitutto la legge sulle municipalizzazioni non prevede la possibilità per il Comune di assumere in propria regia un servizio del genere. In secondo luogo il rischio finanziario, connesso con la gestione del Castello, impone l'adozione di una amministrazione elastica e dotata di libertà di manovra non consentita ad un'amministrazione comunale. Gli esperimenti di gestione diretta, effettuati nel passato, con il Comitato per il Giugno Triestino e per l'Estate Triestina, non avevano dato risultati positivi. Orientata perciò verso gli altri due tipi di gestione, sotto certi aspetti facilmente conciliabili, la commissione ha concluso che la convenzione già approvata dall'Azienda di Turismo rappresenta l'optimum tra tutte le soluzioni, solo che vi si aggiunga una disposizione del seguente tenore: «Il Presidente del Comune, coadiuvato da un Comitato di esperti da lui nominati, su designazione del Consiglio comunale, sovrintenderà a tutte le manifestazioni da organizzarsi nel Castello di San Giusto. Il parere di detto Comitato, su tutte indistintamente le questioni connesse con la gestione del Castello di San Giusto, sarà vincolante per l'Azienda di Soggiorno e Turismo e dovrà sempre essere richiesto preventivamente». Con ciò sarebbero rispettate anche le giuste esigenze di uno stretto controllo comunale, prospettate dal Presidente del Comune.

Accogliendo le conclusioni di tale relazione, con un emendamento proposto dal dott. Rinaldini circa la scadenza della convenzione, il Consiglio comunale ha così superato il punto morto più scabroso del complesso problema.

Accanto alle rose del Castello, non sono però mancate, nella seduta di ieri, le spine ormai fatali degli alloggi. Insistendo sulla necessità di dare pronta realizzazione ai progetti urgenti, indicati dal Consiglio in tema di abitazioni, igiene pubblica e scuola, il cons. ing. Forti ha espresso le proprie preoccupazioni circa le case popolari di San Giovanni. Un primo lotto, composto da una quarantina di appartamenti è stato infatti completato da tempo: gli altri alloggi appartenenti al medesimo gruppo di case popolari (comprendenti complessivamente 391 appartamenti e 7300 vani) sono in via di ultimazione. Perchè mai allora non è stata più convocata, da due settimane, la commissione per l'assegnazione degli alloggi, ritardandone così la consegna agli aventi diritto? Il perchè lo ha rivelato il cons. ing. Visintin, mettendo il dito su una piaga ancora ignota, seppure sospetta. Il G.M.A., con propria lettera, ha recentemente invitato il Comune a non effettuare alcuna assegnazione di alloggi, senza aver prima interpellato le autorità militari, riservando inoltre alla P. C. complessivamente un numero di alloggi che si aggira sul 50 per cento di quelli compresi nelle nuove case comunali. «In omaggio all'autonomia sempre più larga concessa all'amministrazione civile», ha ironicamente commentato il Presidente del Consiglio avv. Forti. Naturalmente la disposizione del G.M.A. ha suscitato forte reazione tra i consiglieri. Il cons. Cattelani, tra la generale approvazione, ha sostenuto la necessità di non tenerne conto e di invitare la commissione per le assegnazioni a continuare i suoi lavori. Dal canto suo, il cons. dott. Rinaldini ha prospettato l'opportunità che il Presidente del Comune chieda un colloquio alle autorità militari, per esprimere il disappunto del Consiglio, giustamente preoccupato di risolvere la gravissima crisi di abitazioni che affligge la città.

Di una importante esigenza scolastica, fino ad oggi trascurata, si è fatto portavoce, nella seduta di ieri, che è stata particolarmente interessante e movimentata, il cons. prof. Sciolis. Si tratta della Scuola sorta nel rione di San Giacomo nel lontano 1907, e nel 1933 trasformata in Istituto di Avviamento professionale Bergamas. Rimasta priva di sede, in seguito al bombardamento aereo del 2? ottobre 1944, la scuola è stata ospitata, in condizioni di fortuna, da istituti situati in rioni eccentrici, con la conseguente riduzione al 50 per cento dei suoi alunni. Il cons. Sciolis ha quindi proposto la costruzione di un nuovo edificio capace di circa 800 allievi, che risponda alle esigenze scolastiche del rione.

Altri notevoli problemi cittadini sono stati toccati da due lettere pervenute al Consiglio. Nella prima, il Presidente del Comune avverte che il G.M.A. si è pronunciato favorevolmente circa il mantenimento dello status quo, per ciò che concerne la gestione diretta del servizio di riscossione delle imposte consumo, preannunciando una proroga dei termini previsti dall'Ordine 103.

Nella seconda, la Giunta d'Intesa tra le Associazioni combattentistiche, invoca la derequisizione, da parte delle autorità militari, della Casa del Combattente, frutto dei sacrifici del popolo, che sola può dare adeguata sistemazione alle varie associazioni, ed in particolar modo all'Associazione ed all'Opera Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, la cui attività assistenziale è gravemente compromessa dalla attuale sistemazione provvisoria. D'altra parte, ha osservato il prof. Ruttari, presente alla seduta, l'auspicata derequisizione permetterebbe finalmente il ripristino del Museo del Risorgimento, presentemente costretto a conservare il proprio prezioso materiale accumulato in cassoni. Il Consiglio ha deliberato quindi di rafforzare con un proprio unanime voto le richieste della Giunta, interessandosi al tempo stesso, su proposta del dott. Rinaldini, al riattamento dell'edificio, che ospita il Museo di Storia Patria.

La sollecita, definitiva approvazione delle nuove tabelle di stipendio per i dipendenti comunali, in merito alle quali il Consiglio di Zona ha già pronunciato parere favorevole, è stata caldeggiata dal cons. Cattelani, mentre ancora il dott. Rinaldini ha auspicato l'estensione delle disposizioni nazionali, che contemplano l'erogazione di acconti per danni di guerra anche in relazione a proprietà mobiliari.

Nella trattazione dell'ordine del giorno formale, il Consiglio ha approvato l'installazione di nuovi idranti per le pubbliche piantagioni, che comporta una spesa di lire 830.000, nonchè le nuove tariffe dei medicinali per i poveri, le quali prevedono il 70 per cento d'abbuono; mentre ha rinviato altri tre argomenti ad un ulteriore esame delle commissioni competenti.

Troppo è noto il bisogno di case della popolazione triestina perchè sia necessario spendere molte parole per invitare il G. M. A. a recedere dalla richiesta avanzata al Comune per le nuove costruzioni di San Giovanni. Basterà ricordare che ben ottomila domande sono state presentate per soli 400 alloggi. Ma c'è qualche cosa d'altro che vale rilevare. I militari alleati e le loro famiglie godono già, in virtù dell'Ordine generale n. 56, un privilegio notevole in materia di alloggi rispetto alla popolazione civile. Essi, cioè, possono trattare liberamente l'affitto di abitazioni con i proprietari di case, senza che l'Ufficio alloggi possa comunque interferire nelle contrattazioni. Nelle ultime settimane, per esempio, è avvenuto che, mentre l'apposita commissione stava procedendo all'assegnazione a famiglie triestine di alcuni alloggi, essi sono stati occupati invece da militari alleati, grazie appunto a quell'Ordine generale che li fa scavalcare ogni normale procedura. E va infine tenuto conto che, nelle contrattazioni coi proprietari, i militari non temono la concorrenza dei civili, con la ben nota possibilità che hanno di pagare canoni d'affitto per gli altri assolutamente proibitivi.

Alle 17.30, da S. Antonio T.

La grande processione del "Corpus Domini,,

Oggi, alle 17.30, partirà dalla Chiesa di S. Antonio Nuovo la grande processione del «Corpus Domini». La processione si svolgerà lungo il seguente percorso: via Dante, Corso, Piazza della Borsa, Capo di P'azza, Piazza Unità, via dell'Orologio, via Diaz, via del Fontanone, via S. Michele, Piazzale S. Giusto. Qui Mons. Vescovo pronuncerà un discorso da un altare appositamente eretto, e subito dopo impartirà la benedizione col SS. Sacramento. L'Azione Cattolica invita tutti i cittadini a prender parte alla grande manifestazione religiosa e ad addobbare le facciate delle case lungo il percorso.

Alle 10, in Cattedrale, Mons. Vescovo celebrerà un solenne pontificale seguito dalla processione liturgica interna. Alle ore 17 di domani nella Cattedrale si compirà la benedizione dei bambini cui sarà imposta la medaglia miracolosa.

I componenti il complesso bandistico della Lega Nazionale sono invitati a trovarsi alle ore 17, in divisa, davanti alla Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

I negozi chiudono alle 13. Oggi, Corpus Domini, tutti i negozi chiuderanno alle ore 13. Quelli da barbiere e parrucchiere pure alle 13. I bagni comunali di via A. Manzoni e via P. Veronese osserveranno l'orario festivo dalle 7 alle 12.

Iscrizioni nelle scuole

Fino al 31 corrente sono aperte le iscrizioni agli esami di licenza, idoneità e ammissione nelle varie scuole. Ecco gli orari per il pubblico delle rispettive segreterie: Liceo «Oberdan», Liceo «Dante», Istituto nautico, Scuola d'avviamento «Stuparich», dalle 10 alle 12; Istituto commerciale «G.R. Carli» dalle 10.30 alle 13.30; Liceo «Petrarca», durante le ore di scuola.

LUNGO I CONFINI DEL MORITURO T.L.T.

Richiamo da una stalla a Sant' Antonio di Moccò

Tutti i muri parlano con scritte e fotografie ma la gente è chiusa in un silenzio molto significativo

Qualche minuto prima della partenza del treno per Trieste, il capostazione di Sant'Antonio di Moccò s'informa a gran voce, con garbo, se i passeggeri ci sono tutti; in caso diverso, egli è disposto ad aspettare un pochino. Due capretti saltellano sotto la pensilina; dalla salita che porta all'edificio della stazione non si vede arrancare nessun ritardatario; si può quindi partire. Tutto ciò potrebbe far credere il villaggio un sereno angolo di paradiso, incastonato tra le rose di macchia e le ardesie di Val Rosandra; la realtà è invece diversa. Sant'Antonio di Moccò vive dal 1944 la vita falsa e ambigua dei paesi disseminati lungo le alture intorno a Trieste. Esteriormente, ha l'aspetto di tutti gli agglomerati di campagna; ma, nell'intimità delle case, gli uomini vivono fra timori e speranze, vendette e passioni.

Dopo pochi minuti che si cammina per la strada di Sant'Antonio, si è presi da un'ossessione: da ogni muro, da ogni sasso, dagli stipiti delle porte e dai tramezzi delle stalle c'è un Tito dipinto con la pece che spia ogni vostro passo: Tito sorridente, pensoso, sereno, combattivo, assorto e, perchè no?, imbambolato. Per non parlare, poi, delle scritte. In rosso, in blu, in nero. «Hocemo» per tutti i gusti; «Zivio» per tutte le ore. Tra il verde delle montagne che racchiudono la conca dell'abitato, come se gli infiniti slogans e le innumerevoli decalcomanie titine non fossero sufficienti, ancora un colossale ammonimento composto con pietre bianche: «Tito». Tito: ossia tutto.

Eppure, nonostante tanto spreco di scritte ed esibizione teatrale di ritratti, i contadini di Sant'Antonio di Moccò, esprimendosi con guardinghe mezze frasi e guardandosi intorno, fanno chiaramente intendere di non essere titini. Purtroppo, la solita storia. La vicinissima frontiera, la cui linea indecisa si perde tra i pini dei monti, la tozza mole della rocca di San Servolo, dietro la quale si stagliano le guardie jugoslave, consigliano alla gente un silenzio che non si può chiamare vile. Attraverso quei boschi sono transitati, lo scorso inverno, senza inciampi, aiutati dai contadini, decine e decine di giovani jugoslavi espatriati per non sottostare alla chiamata alle armi; ma attraverso quegli stessi boschi, pensa la gente, potrebbe essere trascinato al di là del confine chiunque cadesse in sospetto.

Uno sparuto gruppo di capoccia tiene così in allarme l'intera borgata, inscenando manifestazioni di protesta, minacciando gli abulici, raccogliendo firme per le mozioni di protesta, organizzando i giovani da mandare ai lavori d'assalto in Jugoslavia e affiggendo i numerosi manifesti nella teca del giornale murale. Per quest'ultimo particolare, Sant'Antonio di Moccò è un poco un'eccezione alla regola. In tutti i paesi lungo la Morgan c'è un giornale murale, ossia un rettangolo formato da quattro assi di legno e protetto da una rete di quelle comunemente usate per la costruzione delle gabbie per i polli; un giornale murale per persone adulte, s'intende. Invece a S. Antonio di Moccò, come se i poteri popolari fossero già bell'e istituiti, c'è un giornaletto murale anche per i pionieri, per i ragazzi cioè sotto i 14 anni. L'ultimo ospitava una rudimentale figura allegorica, che avrebbe voluto essere anche umoristica, dedicata a un giornale italiano di Trieste; quello degli adulti, invece, una lettera aperta alla Polizia Civile. Diceva il foglio dattilografato che «è inutile che i poliziotti tentino di avvicinarsi ora ai partigiani: è troppo tardi. Lo stesso esperimento è stato fatto anche dai nazisti ed è fallito miseramente». E i poliziotti, uscendo dalla Caserma, situata a due passi dalla bacheca del giornale murale, hanno letto e riletto indifferenti quel monito per oltre una settimana.

Un macabro episodio è legato alla Caserma della P. C., che è allogata nello stesso edificio già sede del tribunale del popolo durante il periodo titino. Fino alla scorsa estate, ben poco si era potuto conoscere di quel tribunale che operò nel più fitto mistero. Ma in giugno, quando già l'edificio era abitato dalla P. C. di San Dorligo della Valle, la verità venne alla luce in modo singolare e tragico: da una botola che si apre nel cortile interno della casa. Persone del luogo avevano segnalato ai poliziotti che la botola si apriva su un ignorato sepolcro di cinque vittime degli jugoslavi. Sfondata la pavimentazione, i poliziotti penetrarono in un loculo, profondo qualche metro, dove, tra ragnatele e calcinacci, biancheggiavano gli scheletri di cinque persone, uccise tutte col classico colpo alla nuca; tra le salme c'era anche quella della postina del paese e di sua figlia. Vennero anche individuati gli assassini; ma quando le bianche bare stavano uscendo dalla casa per essere traslate all'obitorio di Trieste, i colpevoli stavano già valicando la facile frontiera.

A Sant'Antonio esiste anche un centro democratico sloveno; esiste, ma nessuno ne vuole parlare. Si dice abbia molti aderenti, ma nessuno apre bocca sull'argomento: troppo cara può costare una confidenza.

Tranquillo, attualmente, il villaggio; il Primo Maggio scorso, non è mancata la manifestazione e neppure la bandiera rossa, issata sul campanile della chiesa. Ma è durata poco: non sventolava nemmeno da un'ora quando è stata levata dal parroco stesso, che si è attirato sul capo, beninteso, le ire dei titini. Quasi fuori dal mondo, Sant'Antonio di Moccò; la frontiera a poche centinaia di metri, i cespugli di rose di macchia che fioriscono in ogni angolo. Ancora una scritta sulla parete di una stalla; «Tito, Trst ti cliče!» (Tito, Trieste ti chiama). Forse lo chiama una «Trst» che esiste solo nel regno dei sogni; ma non già Trieste, città viva e reale. Poco più sotto, gli occhi assorti di una mucca fissano il vuoto.

M. R.

Una gita a Treviso
con visita a Possagno e Asolo

Domenica prossima verrà solennemente riaperta a Possagno la gypsoteca del Canova, che custodisce tutte le opere del grande italiano. In tale occasione sarà visitata pure Asolo, legata al nome di Eleonora Duse. A cura della C.I.T. viene organizzata una gita in torpedone per Asolo e Possagno, con sosta a Treviso. Il Circolo della Cultura e dell'Arte e gli ambienti artistici cittadini hanno accolto con simpatia l'iniziativa. Le iscrizioni si accettano fino ad esaurimento dei posti presso la C.I.T., Piazza Unità 6, da dove avrà luogo la partenza alle ore 7 di domenica 30 maggio. Il ritorno è previsto per le 23 circa.

Il morto vivo
e il fermato a piede libero

Tra le tante cose straordinarie che accadono di questi tempi, mancava il morto che resuscita. L'Ufficio stampa della Polizia, con un po' di buona volontà, è riuscito a sopperire anche a questa mancanza, offrendo ai cronisti, e di conseguenza anche ai lettori dei quotidiani, la strabiliante notizia. Sul libro stampa, i cronisti rilevavano lunedì mattina che certo Silvano Sacher, di 35 anni, abitante in via Solitro 67, accolto sabato notte all'Ospedale per gravi sintomi d'asfissia, era deceduto la notte stessa. La notizia, data la fonte, è stata pubblicata da tutti i giornali, ed i familiari del Sacher hanno così appreso la sua morte. Senonchè, precipitatisi all'Ospedale, per poco non sono svenuti dalla gioia nell'apprendere che il loro caro era invece ormai fuori pericolo.

Errore deplorevole, anche se con una felice conclusione. (A proposito: nessuno ha ancora fatto la precisazione sul libro). E giacchè siamo in argomento, ci sentiamo in dovere di precisare che il signor Luciano Poleselli, fermato, secondo il libro stampa il 24 corrente, perchè «ricercato dalla Questura di Napoli quale responsabile di ratto» ha subito sabato pomeriggio soltanto un breve interrogatorio in sede di Polizia, dopodichè, non risultando nulla a suo carico, ha potuto rincasare.

E' stato accolto all'Ospedale Angelo Doligna, di 50 anni, il quale, mentre stava lavorando al II piano di uno stabile dei Campi Elisi, perduto l'equilibrio, è precipitato al piano sottostante riportando contusioni multiple.

Il ballo delle sirene

Grande attesa ha suscitato negli ambienti triestini questa eccezionale serata che, organizzata dallo YACHT CLUB ADRIACO, avrà luogo sabato 29 corrente dalle ore 21.30 in poi nella palazzina di Molo Sartorio. La Casa di Mode AMY si è gentilmente offerta di presentare una serie di creazioni balneari ed estive da signora. La sfilata dei modelli, che avrà luogo sui moli e su di una piattaforma ancorata davanti alla sede, si inizierà alle ore 22 precise. Gli inviti, strettamente limitati, sono già stati diramati. Ulteriori richieste potranno eventualmente venir accolte se presentate per iscritto da un socio. Nessuno potrà accedere senza invito.

Nel settore sindacale

Fermento fra i dipendenti della Società dell'Olio - Sciopero bianco al Veneziani - Nuovi minimi di stipendio

Il settore sindacale registra una nuova agitazione, di cui avevamo già rilevato i sintomi qualche tempo fa. E' di scena la Società industriale dell'Olio, con stabilimento a Roiano, dove si profila per la seconda volta, e con maggiore pericolosità, la minaccia d'una cessazione di attività. L'intervento della Camera Confederale del Lavoro aveva contribuito a dissipare in un primo momento, le legittime preoccupazioni delle maestranze, in quanto era stato concordato all'Ufficio del Lavoro il mantenimento della situazione attuale per un periodo minimo di quattro mesi. L'atteggiamento assunto ora dalla direzione ha invece riacutizzato il fermento dei dipendenti, che non è escluso possano procedere all'occupazione dello Stabilimento.

Anche l'agitazione al Colorificio Veneziani ha subito ieri un aggravamento, in seguito al tentativo della direzione di frenare le conseguenze della riduzione di attività lavorativa decisa dal personale, nonchè lo sciopero bianco proclamato dagli operai del reparto pitture sottomarine. Sembra probabile, allo stato dei fatti, che l'agitazione conduca ad uno sciopero effettivo.

E' stato concluso ieri l'accordo per la fissazione dei minimi di stipendio spettanti ai dipendenti degli studi professionali (ingegneri, architetti e periti edili), sulla base dell'accordo già stipulato per il personale degli studi legali. Alle nuove tabelle, che avranno vigore fino al 31 dicembre, non manca che la firma definitiva.

Un ricevimento offerto dall'A. I. S. agli esponenti dell'attività cinematografica

Una gentile iniziativa ha avuto l'A. I. S.: nei locali di via Trento 2 è stato offerto iersera un ricevimento agli esponenti dell'attività cinematografica della nostra città: dirigenti dei Centri di studi, critici, noleggiatori, proprietari di sale di proiezione. Durante la cordiale riunione sono stati proiettati due documentari a passo ridotto in tecnicolore, uno americano e uno girato a Trieste durante la parata militare del 6 aprile, quest'ultimo specialmente apprezzato.

ANNONARIA

Carne congelata argentina. Da domani inizio presso le macellerie sotto elencate la vendita libera di carne congelata argentina senza osso ai seguenti prezzi: parti anteriori a lire 480 il kg., parti posteriori a lire 560 il kg.. Cooperative Operaie, via dell'Istria, 20; Menegoni Dante, via S. Marco, 24; Spangher Attilio, Barcola, 22; Piscanec Francesco, via Udine, 18; Tela Romano, via Settefontane, 11; Polacco Oscar, via Machiavelli, 57.

Pacco U.N.R.I. L'Unione Nazionale Reduci d'Italia informa che tutti i reduci, combattenti, perseguitati politici, ecc., possono recarsi presso la Ditta «Forindit» in via S. Francesco n. 2, I p. per l'iscrizione ed il ritiro pacco alimentare composto di 19 kg. di zucchero ed un kg. di caffè. Orario dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Episodi leggendari del '48

Commemorazione dell'anniversario di Curtatone e Montanara

Domani venerdì, alle 19, il prof. Giambattista Picotti, ordinario di storia all'Università di Pisa, commemorerà l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara. Nella parola dell'illustre storico rivivranno le gesta leggendarie di quel battaglione di studenti toscani che reclutò proprio a Pisa il nucleo centrale e si gettò allo sbaraglio contro l'Esercito austriaco, ben più efficiente di uomini e mezzi, riuscendo, con disperato coraggio, ad agganciarlo, ed a liberare così i Piemontesi dal minacciato accerchiamento. La commemorazione, che rientra nel ciclo delle celebrazioni del '48, si terrà al C.C.A. (Ridotto del Verdi) ed è pubblica.

E' stata sequestrata una macchina da scrivere del tipo Remington di provenienza sospetta. L'eventuale proprietario può rivolgersi al Distretto di via Caprin.

E' stata medicata all'Ospedale Maria Rustia, di 54 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 343, alla quale il figlio Giuseppe, in uno scatto di nervi, aveva scaraventato una scarpa sulla testa.

Successo di pubblico alla Mostra per la grande asta di Primavera

Una vivace affluenza di pubblico interessato ha caratterizzato la prima giornata di esposizione degli oggetti d'arte, tappeti persiani, mobili antichi e di stile, porcellane rare e servizi da tavola in cristallo ecc. Viva ammirazione hanno suscitato tre preziosi dipinti antichi: un «Gesù al pozzo» della scuola di Giovanni Bellini, una pala d'altare di Feti e una scena mitologica di Annibale Caracci. Com'è noto l'asta sarà tenuta sabato alle 17. Si consiglia di prenotare i posti a sedere, telefonando alla direzione della Galleria d'Arte al Corso, telef. 90311.

La Cassazione ha respinto il ricorso dell'omicida Uleri

Si è discusso ieri, dinanzi alla Corte di Cassazione presieduta dal dott. De Franco, il ricorso presentato dalla difesa avverso la sentenza della Corte di Assise che aveva condannato Alberto Uleri a 13 anni e 4 mesi di reclusione per omicidio continuato a scopo di rapina. (La tragica morte dei due giovani amici Superina e Faventò è ancora viva nella memoria della cittadinanza, e del fatto a lungo hanno parlato le cronache dei giornali nel corso dell'appassionante processo svoltosi mesi or sono).

Dopo una discussione che ha occupato tutta una giornata, e nel corso della quale l'avvocato Caravelli prima e l'avvocato Giannini dopo hanno svolto brillantemente la loro tesi, scendendo talora, contrariamente alla procedura ma trasportati dalla loro intima convinzione, a trattare il fatto della causa oltre che il diritto, a tarda sera la Corte ha emesso il suo verdetto, rigettando, conformemente alla richiesta del P. G. dott. Lucci, il ricorso e condannando il ricorrente al versamento di quattro mila lire alla Cassa delle Ammende. Cancelliere Romano.

Ninnoli pagati cari

Il 28 aprile scorso, due casse di proprietà del signor Federico Bachrach, contenenti argenteria, soprammobili e ninnoli di valore e biancheria per un valore complessivo di 150 mila lire, vennero asportate dal pianerottolo della sua abitazione in via Beccaria. Autori del furto sono stati riconosciuti certi Osvaldo Martini, Luigi Bracci e Guglielmo Doller, che ieri il Tribunale penale, presieduto dal dott. Zulmin, ha giudicato, condannando il primo (recidivo) a due anni e tre mesi di reclusione e a 1300 lire di multa, e gli altri due a due anni e due mesi ed a 12 mila lire di multa ciascuno. Assieme ai tre imputati principali sono stati giudicati anche i ricettatori Fragiacomo Galliano e Maria Carmignatto che, riconosciuti colpevoli il primo di ricettazione e la seconda di incauto acquisto, sono stati condannati a quattro mesi di reclusione e 2000 lire di multa e 1000 di ammenda, e rispettivamente a 2000 lire di ammenda. Il Galliano, inoltre, si è visto revocare la sospensione di una precedente pena condizionale, cosicchè dovrà scontare ulteriori tre mesi di reclusione. P. M. Longo; difensori Caprio, Carbone, Antonini e Moro; cancelliere Neri.

Medici giuliani al Congresso internazionale di chirurgia

Si è concluso a Roma, dopo una settimana di lavori, il Congresso della Società internazionale dei chirurghi di Chicago. Al congresso hanno preso parte, oltre a molte centinaia di medici italiani, circa 700 chirurghi e specialisti stranieri, che rappresentavano 83 Paesi differenti. Larga la partecipazione dei medici giuliani. Presero parte attiva ai lavori i proff. Peracchia e Caravetta, i dottori Polacco e Bortolotti nella Sezione chirurgica, il prof. Carlo Ravasini di Trieste, il prof. Giorgio Ravasini di Padova ed il prof. Giorgio Nicolich di Genova nella sezione urologica, portando ripetute volte i risultati delle loro esperienze alle varie discussioni. Alla Presidenza della Sezione urologica sono stati chiamati il prof. Darget di Bordeaux, il prof. Gil-Vernet di Barcellona, il prof. Carlo Ravasini di Trieste ed il prof. Raimoldi di Roma.

SPETTACOLI

Le recite di De Filippo

Questa sera, alle ore 20.30, la Compagnia Peppino De Filippo presenterà la novità «Quel bandito sono io», farsa in tre atti e quattro quadri, che ha ottenuto ovunque un grande successo.

Le ante prime cinematografiche

Dato l'interessamento dimostrato per i documentari presentati ieri al Centro cinematografico dell'U. P., il programma verrà ripetuto integralmente alle ore 10.30 di oggi. Esso comprende alcune Settimane di attualità Incom, ed i documentari «Guerra alla fame», «Musica nel tempo», «Grotte di Postumia», «Dono dei boschi» e «Colosseo». Alle ore 21 l'organizzazione Jean Arthur Rank presenterà il capolavoro in tecnicolor, distribuito dalla Eagle-Lion «Contrabbandieri» diretto da Bernard Knowles. Interpreti di questa, che può considerarsi una delle migliori realizzazioni della cinematografia inglese, sono: Michael Redgrave, Jean Kent, Joan Greenwood, Francis L. Sullivan.

Spettacoli al Castello di S. Giusto

Questa sera, alle 20.45, al Castello di San Giusto, la Compagnia Aima darà uno speciale spettacolo di arte varia, seguito da alcuni numeri di attrazione internazionali. Nella prima parte verranno presentate danze caratteristiche, canzoni, comici ed imitazioni; nella seconda si esibiranno cinque numeri di danze, equilibristi, acrobati e contorsionisti. Dopo lo spettacolo verrà proiettato un film. Vi sarà il solito servizio di autocorriere da Ponte della Fabra.

* ASTERISCHI

UN PREDICATORE A MONTUZZA

Nella mistica pace di Montuzza risuonerà a giugno la calda ed appassionata voce del padre cappuccino Dionisio Fabbri. Le conferenze si terranno seralmente alle 19-30 nella chiesa dei Padri Cappuccini.

LEZIONI ALL'UNIVERSITA'

Il prof. Eduardo Amaldi, ordinario di fisica sperimentale nell'Università di Roma, terrà nell'aula magna dell'Università di Trieste lunedì e martedì prossimi, alle 19, due conferenze sui seguenti argomenti: Come si accelerano le particelle elementari; Raggi cosmici e particelle elementari. Sono invitati ad intervenire tutti coloro che s'interessano degli argomenti che vi saranno trattati.

BACCHELLI ALLA «DANTE»

Sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri» l'illustre scrittore bolognese Riccardo Bacchelli commenterà domani, alle 18.45, in Sala Tartini (via Carducci 24) l'ultimo canto del Paradiso dantesco. Ingresso libero.

MOSTRA DEL CIRCOLO ARTISTICO

Con l'intervento delle autorità locali ed in presenza di un folto e scelto pubblico, si è inaugurata domenica scorsa a Gorizia, nelle sale della Casa Rossa di Borgo Castello, una Mostra di pittura e scultura, alla quale partecipano numerosi e noti artisti triestini, con 88 opere.

NOZZE

In questi giorni si sono uniti in matrimonio ad Innsbruck la gentile nostra concittadina signorina Edith Havlicek con il medico chirurgo dott. Edy Singer. Rallegramenti vivissimi.

DOMENICO CANTATORE AL C. C. A.

Il pittore Domenico Cantatore parlerà sabato 29 alle ore 19 al C.C.A. sul tema: «Considerazioni sul momento attuale della pittura».

SPETTACOLO AL C. C. A.

Oggi alle ore 9.30, al Cinema Alabarda, la Sezione Spettacolo del C.C.A. presenta il film di Marcel Carné: «Les enfants du Paradis».

FAR PRESTO

è l'imperativo della nostra vita di oggi. Volare è far presto, ma è anche un divertimento ed un riposo: le nuove prospettive che il volo offre al nostro sguardo, arricchiscono la nostra sensibilità e la nostra conoscenza. Se dovete andare a Milano, volate SISA: è un viaggio rapido e divertente.

Anche il guardaroba della Triestina, allo Stadio, ha fatto gola la notte scorsa ai ladri. Fortunatamente per i rossoalabardati, i custodi, svegliatisi ai primi rumori, hanno dato prontamente l'allarme e affrontato i malintenzionati. Due sconosciuti hanno allora abbandonato l'impresa, riuscendo a fuggire attraverso una porta in precedenza lasciata aperta.

ORE DELLA CITTA'

★ Il Comandante del Porto ha emesso un'ordinanza per cui i rimorchiatori ed i motoscafi, passando nelle vicinanze dei relitti dei piroscafi «Giulio Cesare», «Duilio» e «Sabaudia» arenati nella baia di Muggia, e della corazzata «Cavour» affondata presso il pontile di allestimento del Cantiere S. Marco, devono ridurre al minimo la velocità.

★ DOMANI, — Ore 19, all'Associazione medica, seduta scientifica durante la quale parleranno il dott. M. Tamaro ed il dott. A. Risolo. — Ore 20 in prima convocazione, e ore 20.30 in seconda, al C.S.S. Giusto, assemblea dei soci. — Ore 19.30, presso la scuola di via Polonio, inizio del corso di esperanto tenuto dal sig. G. Millo. — Ore 19.30, in via del Teatro 2, convocazione dei rappresentanti delle società sportive affiliate alla F. I. P.

★ Presso la Columbus Association, via Carducci 12, domani, lunedì e mercoledì, dalle 18 alle 21, si accettano iscrizioni al corso di spagnolo.

★ Domenica i Cavalieri della morte si recano in pellegrinaggio a Redipuglia per deporre una corona d'alloro sull'ara dei Caduti.

★ GITE — Sabato e domenica: sulle Dolomiti con la Ginnastica, a Valbruna col Montasio, ad Auronzo col Comici, a Cima Sappada e salita al lago d'Olbe con la sottosezione del C. A.I. di Muggia (partenza da Trieste). Domenica: con l'Edera a Lumiei, con il Monte Grappa-Libertas sul Monte Grappa per la benedizione della fiamma sociale, con l'Associazione artigiani a Fusine e Valbruna, con il Cet-Enal a Maniago, con l'Alpina delle Giulie a Chiusaforte-Rio Cadramazzo-Cuel della Barretta e ritorno per la strada alta del Cimone, con la XXX Ottobre sul Jof di Somdogna (raduno sociale), con l'Internazionale a Treviso in occasione della Coppa Italia. Con l'Edera, lunedì a Udine per l'arrivo del Giro d'Italia, e martedì a Sappada per assistere alla tappa Udine-Auronzo. Soggiorni estivi: con l'Edera, la Libertas e la S.U.C.A.I. in Val di Fassa, con la Ginnastica al lago di Dobbiaco, con la XXX Ottobre a Sesto in Val Fiscalina e Valbruna, con la «Cooperativa del Personale della Cassa di Risparmio di Trieste» a Santo Stefano di Cadore.

Sordità - Deboli d'udito

Il dott. BUCHWALD Direttore medico della MAICO riceve a Trieste, Albergo Excelsior, nei giorni 28, 29 e 30 maggio per consulti sull'udito inerenti all'applicazione individuale dei nuovi apparecchi acustici americani MAICO a valvole termoioniche.

Istituto MAICO per l'Italia, Milano, via Legnano 32, tel. 632872.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Spettacoli continuati, ore 15, 18, 21: «I migliori anni della nostra vita» con Myrna Loy, Frederic March, Dana Andrews. Prezzi normali.
SUPERCINEMA. 15: «Lo straniero» con E. Robinson, Loretta Young e O. Welles.
FENICE. 16: «Passaporto per Suez» con W. William, A. Savage; fuori progr.: «Michelangelo pittore». Ult. 22. Domani: «La moglie celebre» con Loretta Young, Joseph Cotten.
FILODRAMMATICO. 15 (cassa 14.30): «La città dei ragazzi», un capolavoro Metro con Spencer Tracy, Mickey Rooney. Ultima 22. Grande successo.
ITALIA. 16: «Singapore», città dell'intrigo, del mistero, Ada Gardner, Fred Mc Murray.
ALABARDA. 14: «Sangue e arena», colosso a colori con Tyrone Power.
IMPERO. 14.30: un film sensazionale, «Il segreto del medaglione» con Loraine Day, Brian Akerne, Robert Mitchum e Gene Raymond. R. K. O.
VIALE. 14.30: «Follie di jazz» con Fred Astaire, Paulette Goddard.
MASSIMO. 14: «Il ponte di Waterloo» con Vivien Leigh e Robert Taylor.
NOVO CINE. 14.30: «Fiamme sul Messico» con George Hunston, Al St. John.
GARIBALDI. 14.30 (ult 22): «Anime allo specchio» con Joan Bennet, F. Tone.
CINE DEL MARE. 14.30: «Zanna bianca» dal romanzo di Jack London. Segue doc. «Nelle sabbie dell'Asia Centrale».
ARMONIA. 14.30 (cassa 14): «Se ci sei, batti due colpi» con Gianni e Pinotto. Nuovo varietà De-Rosè-Marcelli. Grande spettacolo.
ODEON. 14: «Fuori da quelle... muraglie» con Stanlio e Olio.
SAVONA. 14.30: «L'amore che ti ho dato» D. Montgomery, J. Howard; capolav.
IDEALE. 14.30: «Lotte nella Jungla», sensazionali avventure del più grande cacciatore del mondo. Fuori programma: «Paperino e le anitre» in tecnicolore.
MARCONI. 14.30: «La commedia è finita», F. Tone, C. Laughton e Deanna Durbin con il suo ammaliante sorriso.
AZZURRO. 14.30: «Il compagno B.», comicissimo con Stan Laurel e Oliver Hardy.
ADUA. 14.30: «Venti anni dopo», Stanlio e Olio; comicissimo.
RADIO. 16: «Non ti posso dimenticare» con Fred Astaire e Topolino a colori.
VITTORIA. 14.30: «Acque del Sud» con H. Bogart, L. Bacall; drammatico.
VENEZIA. 15.30: «Sangue sul sole» con James Cagney, Silvia Sidney.
BELVEDERE. 16: «Così finisce la nostra notte», drammatico con F. March, A. Sten e von Stroheim.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45: «Angelo della California» con Gilbert Roland e Inez Cooper. Seguirà un attraente spettacolo di varietà.

Ritrovi e trattenimenti

SOCIETA' GINNASTICA. Sabato, dalle 20.30 in poi, trattenimento danzante per soci, invitati, universitari.
RIDOTTO ROSSETTI. Questa sera, inizio 20.30: «Gran ballo «Astro» organizzato dalla A. S. Piave.
SPORT CLUB BARCOLA. Oggi ballo all'aperto. Se maltempo, in sala.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 10: Messa da San Giusto. 11.30: Dal repertorio sinfonico. 12.10: Musica per voi. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra del ritmo Paoletti. 14: Terza pagina. 17.30: Complesso jazz. 18: Rubrica della donna. 18.30: Canti spirituali negri. 18.50: Varietà. 19: Commenti sul Giro d'Italia. 19.10: Qualche tango. 19.20: Quartetto Simini. 20: Notiziario. 20.40: Orchestra Angelini. 21.10: Dal Maggio fiorentino: «Salomè», di Riccardo Strauss.

RETE AZZURRA

Ore 11: Partenza da Fiuggi del Giro d'Italia. 13.24: Orchestra Columbia. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 16.30: Arrivo a Perugia del Giro d'Italia. 17: Secondo tempo di una partita del campionato di calcio. 18.30: Canti spirituali negri. 21: «Il gabbiano», tre atti di Cecof.

La soprano triestina Pina Gagliardi canterà oggi in un concerto trasmesso da Radio Roma I (Rete Rossa) in un programma di musiche di Mozart. Il concerto sarà trasmesso alle 15.30 ed accompagnerà al piano il maestro Pomeranz.

STATO CIVILE

MORTI: Brumatti ved. Michelutti Teresa, a. 84; Celar ved. Giovannizio Aurora, a. 79; Urbanaz Luigi, a. 73; Luxa Carlo, a. 47; Zovro Luciano, a. 26; Marassovich Maria, a. 68; Visintini Luigi, a. 69.

MATRIMONI TRASCRITTI: Palcich Avellino, tranviere con Benolich Lucia, casalinga; Fugliese Amedeo, impiegato con Grambassi Giorgina, impiegata; Schmitz Francis Josep, sergente Es amer. con De Pasquale Maria, casalinga; Zaccaro Biagio, studente con Bordignon Corina, casalinga; Gerli Giulio, impiegato P. C. con Janowska Rosalia Elena, interprete; Baldas Giuseppe, impiegato con Daris Laura, impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 24.4; 16.9. Pressione: 761.4 in diminuzione: Vento: 22 chilometri all'ora.

Oggi: S. Maria Madd. Il sole sorge alle 5.15, tramonta alle 20.39. La luna sorge alle 0.27, tramonta alle 8.39.

Marea. Bassa: ore 6.15, cm. 49 sotto il l. m. m.; alta: ore 13.50, cm. 16 sopra il l. m. m.; bassa: ore 18.5, cm. 5 sotto il l. m. m.; alta: ore 23.30, cm. 23 sopra il l. m. m..

Gli uffici della Sezione commerciale e traffico delle Ferrovie sono stati traslocati in Piazza V. Veneto 3, I piano, con ingresso provvisorio da via Milano 10.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Visintin
Pensionato

lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli, la nuora ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 27 corr. alle ore 10.30, partendo da via G. Boccaccio N. 7.

Trieste, 27 maggio 1948.

† All'affetto dei suoi cari è mancata il 26 corr.

Bruna Occini

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 28 corr. alle ore 9, dall'abitazione di via Eremo N. 4.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di IRMA e SALVATORE PRASCINA i figli MARIUCCIA e LINO augurano tanta felicità.
Trieste, 27 maggio 1923-1948.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.
ORARI PRINCIPALI PARTENZE: MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA, BRESCIA.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA - Varie corse giornaliere.
PADOVA - (ultima ore 20).
BOLOGNA - Mattino e pomeriggio.
FIRENZE (MESTRE - BOLOGNA) martedì, giovedì, sabato ore 5.30.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.
TRENTO-BOLZANO-MERANO - Lunedì, mercoledì, sabato.
TRIESTE - AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO giovedì, sabato, domenica ore 7.
TOLMEZZO - SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

CIT QUESTA SERA ore 20 Autopullman lusso VENEZIA, PADOVA, VERONA, MILANO. Prenotazioni CIT Piazza Unità nonchè Stazione Autocorriere - Biglietteria N. 4 - CIT - Telefono 4006.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

RONDINE AUTOPULLMAN MILANO - GENOVA, lunedì, mercoledì, sabato ore 20; Prenotazioni-Colli espressi. SEA - Piazza Verdi 2 A - Tel. 6441.

BOLOGNA - MONTECATINI Autoservizi di lusso: lunedì, mercoledì, venerdì ore 6.30.

BILANCE pesa bambini
NOLEGGIA FARMACIA LLOYD - TELEF. 67-47

Partite?... Non dimenticate
TALASSIN
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

Domenica 30 MAGGIO
CRESIMA
ALLE ORE 10 nella chiesa di S. Giacomo per fanciulli
ALLE ORE 17 nella chiesa della B. Vergine d. Grazie (v. Rossetti) per fanciulle
I CRESIMANDI ATTENDONO I DONI
CAVALLAR
OROLOGI - OREFICERIE
REGALI - RIPARAZIONI
Via S. Lazzaro 15 - Telef. 7186
(dietro la chiesa di S. Antonio Nuovo)

CONTINUANO CON GRANDE SUCCESSO LE REPLICHE al
FILODRAMMATICO
del film Metro Goldwyn Mayer
La città dei ragazzi
con SPENCER TRACY MICKEY ROONEY
UN FILM MERAVIGLIOSO CHE TUTTI DEVONO VEDERE

Svizzera
Bruciatori a olio
Vendonsi 80-100 bruciatori ad olio primissima qualità, americani, completamente automatici. Diversi tipi per casa per una famiglia sola fino al riscaldamento industriale. Consegna: pronta, transito deposito in Svizzera. Pagamento: in divise libere. Per informazioni dettagliate rivolgersi a: OIL - BURNER G. m. b. H. SAN GALLO (Svizzera)

LA MOGLIE CELEBRE
Domani - Prima visione
AL FENICE

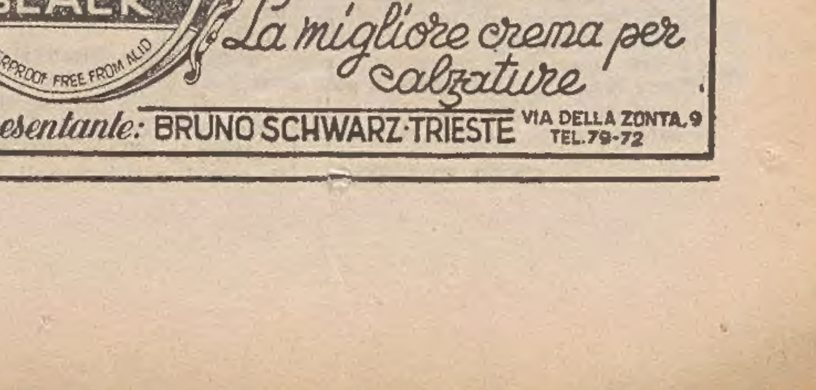
STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE EMORROIDI?
PILLOLE DI S.FOSCA o del PIOVANO
PURGATIVE
F. PONCI VENEZIA — SCATOLA=50 PILLOLE - ASTUCCIO=7 PILLOLE IN TUTTE LE FARMACIE

ULTRA

annuncia la nascita di
SartiSoda
assaggiatemi..diverremo amici!

Spose, prossime mamme,
NON BASTA PREPARARE IL CORREDINO!
PER CORREGGERE EVENTUALI DIFETTI DEL NASCITURO, ASSICURARGLI UNA BUONA COSTITUZIONE OSSEA ED UNA NORMALE DENTIZIONE,
DURANTE LA GRAVIDANZA E L'ALLATTAMENTO PRENDETE

BIFOSCALCIO
è preparato dal Rev. di Fratelli Maristi



the best AMERICAN BOOT POLISH
La migliore crema per calzature
Rappresentante: BRUNO SCHWARZ-TRIESTE VIA DELLA ZONTA, 9 TEL. 79-72

I SOVVERSIVI SVEDESI SONO LIBERALI

LA RIVOLTA DEI BRAVI RAGAZZI nel rione popolare di Stoccolma

Schiamazzi contro l'ingerenza dello Stato

STOCCOLMA, maggio — Apprenderemo, ora, da questo articoletto, un fatto discretamente strano, un fatto che ha avuto per teatro la capitale della Svezia, ma che ha un significato ammonitore per qualsiasi capitale (e per qualsiasi paese o borgo) di qualunque si voglia Nazione della terra. Avanti, dunque; e raccontiamo con ordine.

Nella prima decade d'aprile inusitati avvenimenti turbarono l'algida quiete di Stoccolma, la pacata e forse un poco tediosa quiete di questa città modello, di questa città «prima della classe». Nel grande popolare quartiere del Sud, detto Södre, ebbero luogo nientedimeno che dei veri e propri disordini. (Quando si dice «quartiere popolare» di Stoccolma non si immagini Trastevere, o Porta Ticinese, o Pallonetto Santa Lucia, prego. Non si pensi a strade ingombre di rifiuti, di carretti di venditori ambulanti, di suonatori di organino, di mendichi, di donne più o meno scapigliate le quali tendano panni al sole o cantino una qualche canzone sbucciando patate sulla soglia di casa, di ragazzetti sudici i quali giochino a «ladri e guardie» o a «campana» nei larghi e nelle piazzette, eccetera, eccetera. Quartiere popolare, a Stoccolma, significa quartiere periferico e niente di più; il popolo, come noi lo intendiamo, non c'è. Belle case, strade linde, ordine, silenzio, gente assai educata e correttamente vestita, la quale — appartenga pure alla classe degli operai, o degli studenti, o degli impiegati o addirittura dei facchini o dei marinai — non ha assolutamente nulla ad invidiare, nel contegno e perfino nello stato d'animo, agli abitanti dei rioni ricchi; la quale, dico, potrebbe benissimo figurare nel quadro di un ricevimento presso una Ambasciata o qualcosa del genere).

o

Avvennero dunque dei disordini. (Ma, un momento: anche la parola *disordini*, in Svezia, non ha il significato che ha da noi. Da noi «disordini» vuol dire urla, irruzione di camionette della polizia, corse affannate, talvolta saccheggio di negozi, talvolta legnate sonore, talvolta sangue; e il morto. In Svezia buttare il biglietto del tram sul selciato con un moto di rabbia, questo è già un «disordine»; rivolgere la parola ad un cittadino senza dire «var so god» — e cioè «prego» — questo è un altro «disordine»; profferire un grido in un locale, questo è un «disordine» piuttosto forte; eccetera). Nientedimeno avvenne che gruppi di persone lanciavano sassi contro i treni, i quali, giusto passano attraverso il Södre, prima di arrivare alla stazione. E non solo sassi lanciavano i gruppi di persone, ma invettive, grida corali, mentre taluno si permetteva fino di sputare o di fischiare. Tutte le mattine i giornali registravano «gravi disordini» nel Södre, per cui la popolazione, la polizia e lo stesso Governo vennero ad essere allarmati. Al tramonto, per esempio, trecento persone avevano percorso non so quale strada del Södre cospargendola di carta di giornale; a mezzanotte gruppi di giovanotti reclamavano che non so quale locale vendesse loro una bottiglia di vino o qualche bicchierino di *snaps* (che è l'acquavite; detto fra parentesi, deliziosa); in una trattoria certi clienti avevano rifiutato di pasteggiare con bicchieri di latte, e sollecitarono dall'oste bevande alcooliche; finalmente su un muro era comparsa una scritta (in perfetto stampatello, dipinta con meticolosa maestria) nella quale si diceva: Signor Vigfors, prego, che cosa attendete per andarvene? (Il signor Vigfors è il Ministro delle Finanze). Disordini, a Stoccolma, nel Södre, dunque. Qualche giornale parlava di torbidi.

Per una settimana l'opinione pubblica pensò ai comunisti. Si insinuò nell'animo della cittadinanza il sospetto (o la quasi certezza) che i comunisti volessero tentare qualche avventura sul modello di quelle ch'essi sogliono tentare in altri Paesi. Era il tempo nel quale la Russia premeva sulla Finlandia per il cosiddetto trattato d'alleanza e la gente ebbe l'impressione che Mosca avesse dato direttive ai suoi subagenti scandinavi di mostrare una certa intolleranza nei confronti dei loro governi. La polizia, la stampa, il Governo, ognuno per suo conto, iniziarono delle inchieste. Risultò che i «disordini» non provenivano dai comunisti, risultò che i comunisti, per la verità, non ci entravano nè per dritto nè per rovescio. Per qualche giorno la qualifica dei dimostranti rimase un mistero e ci si limitò a constatare che si trattava di sovversivi. Si notò che ogni manifestazione di codesti sovversivi sottintendeva un atto di ribellione all'ordine costituito, un moto di insofferenza, una tendenza a rompere certi rigidi schemi dell'ordinamento sociale, a ripudiare un vero e proprio sistema di vita; e null'altro.

Finchè si scoprì che i *sovversivi* erano nientedimeno dei liberali. Sì, sì, erano dei «bravi ragazzi» coloro che fischiavano per le strade, coloro che pretendevano pasteggiare con bevande alcooliche piuttosto che con bicchieri di latte, coloro che cantavano ad alta voce di notte, coloro che volevano imporre al Governo il diritto di poter ballare liberamente quanto e come piacesse loro ad ogni ora del giorno e della notte, coloro che si ribellavano al pagamento delle tasse per il *barnbidrag* (per gli assegni familiari a chi avesse figli) eccetera eccetera. Erano bravi ragazzi stanchi di dovere comportarsi per legge come «bravi ragazzi»; stanchi di essere sobri per legge, stanchi di dovere essere educati per legge; stanchi di dovere essere caritatevoli per legge; stanchi di dovere essere soccorritori, risparmiatori, ordinati, puliti, silenziosi, corretti, parchi eccetera eccetera per legge. La rivolta dei bravi ragazzi partiva dal popolo, dai quartieri popolari, in un modo popolare, una rivolta non comunista, non socialista, ma anticomunista, antisocialista, una rivolta di individui che affermavano il diritto alla autonomia, alla libertà dell'individuo, una rivolta di liberali. Primi fra tutti gli operai; poi gli studenti, poi i professionisti. E in prevalenza giovani, gente delle nuove generazioni.

Ed ecco io andai nel Södre, presi a frequentare il Södre per conoscere questi sorprendenti sovversivi alla rovescia, qualcuno di questi inusitati fautori della libertà dell'individuo contro la coartazione dello Stato (mentre in giro per il mondo i cosiddetti libertari fanno del sovversivismo per asservire l'individuo allo Stato). E così andando nel Södre, conobbi alcuni sovversivi, alcuni «pericolosi sovversivi» svedesi, e parlai con essi. Dicevo loro di essere un liberale italiano, spiegavo loro che taluni al mio Paese mi considerava un conservatore, un codino, un reazionario appunto perchè ero liberale, appunto perchè sostenevo il diritto dell'individuo contro le limitazioni dello Stato all'autonomia dell'individuo. Ed essi mi guardavano sbalorditi. E mi dicevano che non riuscivano a comprendere come da noi i conservatori, i reazionari non fossero i socialisti ed i comunisti. E io dicevo: «Badate, che nei nostri Paesi i socialisti ed i comunisti parlano sempre in nome della libertà, della emancipazione, precisamente dell'autonomia dell'uomo». «Ma sono liberali, allora!», dicevano essi scuotendo la testa. «No, no — dicevo io — sono comunisti, sono marxisti» «E perchè parlano di libertà?», dicevano essi. «Non so, non so — dicevo io — Forse parlano della libertà della massa». «Ma è una contraddizione, — dicevano essi — Libertà e massa sono termini antitetici». Uno mi diceva: «Io che non ho figli devo mantenere con il mio lavoro i figli di un altro, per legge. Questa non è libertà». Io tentavo di dire: «Perchè non mettete figli al mondo anche voi?» «Col vostro lavoro manterreste i vostri». Egli rispondeva: «Questo equivarrebbe all'obbligo di far figli. Fare i figli è affare mio, personale; impormi di fare figli o di pagare per chi fa figli non è libertà». «Ehm...», dicevo io. Ed egli diceva: «Voi siete italiano, si sente, avete ancora idee fasciste». Io mi schermivo sorridendo, dicevo che queste idee fasciste erano socialiste, erano comuniste: «Appunto — mi diceva il mio interlocutore — è la stessa cosa; è il controllo dello Stato su tutto, è l'intervento dello Stato nella vita privata sia pure più intima». Altri mi diceva: «Perchè devo bere del latte? Io odio il latte, io non voglio bere latte, se devo essere obbligato a bere latte per legge, la mia vita non vale la pena di essere vissuta. Io rispetto le leggi generali dello Stato, ma quanto a bere voglio scegliere per conto mio di bere quel che più mi aggrada, birra o vino o vermouth o cognac o acquavite». Altri mi diceva: «Io voglio costruirmi una casa, con le mie mani, ecco». E io dicevo: «Siete muratore?» «No, — mi diceva, — non sono muratore, ma so costruire case, e mi piace enormemente costruire case. Sono ingegnere, ho fatto il progetto, lo ho fatto approvare, ho pagato le tasse necessarie e ora voglio costruire questa tale casetta con le mie mani». «E perchè non la costruite?» «Perchè lo Stato me lo impedisce, — diceva — perchè lo Stato non consente che io, non muratore, mi costruisca una casa». «Forse, — dicevo io, — lo Stato protegge il lavoro dei muratori, non vuole che i muratori rimangano senza lavoro». «No, — egli diceva; — i muratori nostri hanno troppo lavoro, se dovessi aspettare il muratore non avrei la casa neanche fra dieci anni; ed in ogni caso questo non c'entra: io voglio essere libero di costruirmi una casa come chiunque deve essere libero di tagliarsi i capelli da sè, se vuole, o di cucirsi un vestito, o di farsi un paio di scarpe eccetera». «Siete dei rivoluzionari, — dicevo io — siete dei sovversivi», e sorridevo, facendo intendere che anch'io mi sentirei morire se mi *obbligassero* a bere il latte, o sia pure il vino, e se mi *obbligassero* a mantenere i figli degli altri od a fare figli. Ed essi dicevano: «Sì, siamo rivoluzionari, siamo liberali».

E' pericoloso stringere tutta la vita dell'uomo nella cintura di ferro della legge. Si ingenerano di queste rivolte che arrivano al punto di far dire all'uomo «la vita non vale la pena di essere vissuta». Che arrivano al punto al quale sono arrivati gli svedesi: di sognare come ideale un Paese nel quale la gente canti a gran voce ognuno per suo conto, beva a garganella vino e alcool ognuno per suo conto, insudici i muri con scritte ognuno per suo conto, sputi per terra, pronunci parolacce, porti il cappello alla sghimbescio e magari suoni la chitarra per la città chiedendo l'obolo al passante. Perchè ogni eccesso chiama l'eccesso opposto: l'eccesso di controllo chiama la licenza, l'eccesso di castità chiama la libidine, l'eccesso di cortesia chiama la villania, l'eccesso di silenzio chiama il frastuono. Sono tenuti troppo da «bravi ragazzi» gli svedesi, per non sentire un giorno l'urgente necessità di buttare tutto all'aria. Le prime avvisaglie dicono ch'essi hanno cominciato. Si sentono tanto liberali, che son già sovversivi.

VIRGILIO LILLI

PANDIT NEHRU ISPEZIONA IL CORPO ARMATO FEMMINILE DEL CASHMIR ACCOMPAGNATO DALLA GENERALESSA CHE COMANDA LA STRANA DIVISIONE

L'eredità vittoriana pesa sull'Inghilterra

GLASGOW, maggio — L'eredità vittoriana è uno dei maggiori problemi dell'Inghilterra attuale. La Inghilterra quale la conosciamo oggi, nel suo aspetto fisico e anche in molti dei suoi aspetti politici, sociali e morali, non è un prodotto moderno, nè, come avviene talvolta in certi paesi del Mediterraneo, un prodotto di secoli remoti e di civiltà ormai spente. Essa è eminentemente, un prodotto ottocentesco. Durante il secolo decimonono, la spinta vitale e demografica, le favorevoli condizioni economiche, la scoperta e la conquista di tante terre d'oltremare fecero sì che l'Inghilterra si mutasse profondamente da quello che era stata sin allora. Questo rinnovamento avvenne sotto il segno dell'industrialesimo. Purtroppo l'industrialesimo, soprattutto agli inizi, fu accompagnato da un'imprevidenza somma di carattere al tempo stesso estetico ed etico. Dal punto di vista estetico, esso produsse sobborghi operai malsani e orribili, agglomeramenti di macchinose officine, squallide zone urbane di cantieri e di detriti, distruzioni irreparabili del paesaggio, guasti non meno irreparabili nelle antiche città. Dal punto di vista etico, preso alla gola da necessità avare e rapaci, esso abborracciò quel sistema di pregiudizi, di tabù e di difese che va sotto il nome di compromesso vittoriano e che, in parole povere, si può definire come un tentativo di mascheramento ipocrita di una fondamentale cattiva coscienza. Naturalmente ci furono anche lati positivi e grandiosi in questa rivoluzione; ma gli eredi presenti dell'epoca vittoriana, oppressi come sono da una massa ingente di fattori negativi, non sono disposti a riconoscerlo.

Nuovi tempi

Dell'eredità spirituale sarebbe troppo lungo parlare; essa è stata battuta in breccia durante tutti questi ultimi cinquant'anni e il laburismo certamente le ha dato l'ultimo colpo. Ma se è difficile liberarsi da idee false e da pregiudizi, forse è ancora più difficile liberarsi di una città, di un sobborgo, di un appartamento, o anche, addirittura, di una poltrona. Si può discutere e smantellare un sistema di idee; ma è molto più difficile, perchè più dispendioso e materialmente faticoso, ripulire una metropoli, cambiar faccia a migliaia di case, rinnovare tutto un apparato tecnico e industriale. In Inghilterra ci si rende conto, più che in qualsiasi altro Paese, che mentre le civiltà agrarie e classiche col tempo imbelliscono e diventano antiche, la civiltà industriale col tempo imbruttisce sempre più e diventa semplicemente antiquata. Ne seguono quella particolare tristezza ferrigna e babilonica delle città che crebbero come funghi intorno una miniera, una fabbrica di cuscinetti a sfere, un cantiere navale; quella archeologia macabra dell'officina, dell'edificio utilitario, della ferrovia, del gazometro; quella venerabilità sgangherata del gabinetto da bagno, del lampione, delle macchine automatiche, della pensilina di ferro e di vetro, dell'alto forno. Moltiplicate questa somma di oggetti fabbricati durante la rivoluzione industriale ottocentesca, per mille, per centomila, per un milione; estendetene la varietà dalla piccolezza del rubinetto di ottone di foggia primitiva alla grandezza dell'opificio in ritardo sugli ultimi progressi tecnici; e avrete allora non soltanto un problema materiale ma, se è vero che l'ambiente esercita un'influenza sul carattere dell'uomo, un problema sociale e umano.

La soluzione di questo problema non è facile. Gli inglesi dell'ottocento che crearono tutta questa enorme congerie di roba inservibile, avevano tempo, denaro e ottimismo; si nutrivano gagliardamente; credevano nel progresso e nella sterlina; erano aggressivi e ipocriti. Gli inglesi moderni hanno poco tempo e meno denaro; sono moderatamente ottimisti, si nutrono quanto glielo consente il sistema del razionamento; non credono nel progresso e meno ancora nella sterlina; cercano di non essere più nè aggressivi nè ipocriti e spesso ci riescono. Ma appunto perchè gli inglesi sono cambiati, il problema della liquidazione della eredità vittoriana si presenta difficile. Le civiltà si rinnovano quando un fiotto di vitalità e dunque di nuovo denaro e di nuovi bisogni irrompe nelle loro vecchie vene. Dobbiamo alla povertà seguita ai tempi dello splendore, la conservazione di Venezia e di Siena. Ma nessuno vorrebbe conservare Manchester, Glasgow, e altre città industriali inglesi quali sono oggi. Eppure a causa dell'impoverimento e del collasso provocati da due guerre vittoriose ma estenuanti, questa è la minaccia che pesa sull'Inghilterra. Di non potere, per mancanza di nuove energie, disfarsi di questa parte assolutamente negativa dell'eredità vittoriana.

Piani urbanistici

Naturalmente il laburismo ha affrontato questo come tanti altri problemi; e si parla molto favorevolmente del grande piano di ricostruzione e di rinnovamento di Manchester e di numerose altre città. C'è anche un piano per una nuova Londra, molto discusso ma comunque interessante e fattibile. Tutto dipenderà dal tempo. Se non viene un'altra guerra, se il socialismo inglese avrà il tempo di mettere le ossa, se le giovani generazioni educate dalle scuole laburiste avranno il tempo di crescere e diventare adulte, l'Inghilterra si rinnoverà. Se no, le resteranno le antichità industriali, come sono rimaste all'Italia dai secoli di servitù e di miseria, quelle medioevali e rinascimentali.

Ma con quella differenza che si è già detto: che un palazzo del cinquecento anche se inabitabile è bello, mentre certi sobborghi industriali sono al tempo stesso inabitabili e brutti.

Intanto, in attesa che vengano eseguiti i piani grandiosi dei nuovi urbanisti inglesi, buona parte della popolazione delle città vive tuttora in case vecchie oppure addirittura in slums. Guidato a uno zelante propagandista socialista, visito, per esempio, gli slums di Glasgow che è una delle città dove l'industrialesimo è più antico e il proletariato è più rosso. Si tratta di case costruite da esosi padroni di fabbrica verso il 1840 o giù di lì. Sono case nerastre, di mattoni affumati, con scale nude, tetre e sudice, appartamenti cavernosi e maleodoranti. Tutt'oggi, nonostante il laburismo, in questi slums vivono innumerevoli famiglie, in cinque o otto persone per stanza. Sono case non tanto diverse dai bassi napoletani, ma il clima di Glasgow le rende assai peggiori. Un muro scalcinato in Italia può anche esser bello, in Scozia, in quell'umidità mista di carbone, è sconfortante. Nei cortili stretti e neri di questi slums giocano quietamente bambini dalle facce e dalle gambe bianche come carta. Le donne che ci aprono le porte, gli operai che incontriamo per la scala, le mani in tasca e il berretto sugli occhi, non sembrano neppur loro eccessivamente floridi. Mi viene spiegato che, al contrario del cibo che grazie al razionamento è assai a buon mercato, queste orribili dimore pesano essai sul bilancio familiare.

La mia guida mi parla con risentimento di un grande industriale dell'ottocento, proprietario di fabbriche proprio qui a Glasgow, il quale mentre da un lato non si peritava di far quasi morire sul telai e sulle macchine i disgraziati operai costretti a lavorare fino a quindici ore al giorno per uno scarsissimo salario, dall'altro spendeva in donazioni alle sette evangeliche migliaia di sterline ogni anno. In questa figura straordinaria, di negriero bigotto, bisogna ravvisare un personaggio rappresentativo dell'epoca vittoriana. Esso ha sparso su tutta l'Inghilterra la lebbra dei suoi sobborghi industriali e delle sue officine; e in tutte le menti inglesi ha lasciato un deposito di paure, di orgogli e di pregiudizi. Ripudiarlo certo si può e si deve; liberarsi di lui e della sua pesante eredità è più difficile.

ALBERTO MORAVIA

CHI RICONOSCEREBBE NELLA MATURA SIGNORA (NOTATE LA PIENEZZA DELLA GOLA) DEANNA DURBIN, CHE UN GIORNO FU CHIAMATA «L'USIGNOLO DI HOLLYWOOD»?

SCHUMANN E BRAHMS in una biografia cinematografica

Robert Schumann, sua moglie Clara Wieck e Johannes Brahms sono stati tratti dalla storia della musica allo schermo in una biografia cinematografica che tutto manomette, storia e figure, con incosciente disinvoltura. Dove non è il falso è la puerilità; dove manca lo stucco delle leziose ricostruzioni mondane v'è puzzo di cucina e di panni sporchi.

Il film s'apre su di un «recital» tenuto dalla Wieck a Dresda nell'anno 1839. L'attrice, Katherine Hepburn, siede al piano e suona il «Concerto» di Liszt (composto, per la cronologia dei fatti, dieci anni dopo, nel 1849). La diva ha diligentemente appreso a finger di suonare e sposta le mani lungo la tastiera in atteggiamento da virtuosa correndo dietro al «Play Back» con sufficiente puntualità. Ma che pena vedere per tutta una lunghissima scena quelle mani inesperte, adunche come artigli, rattrappirsi in una tensione inconsueta, e quel volto rinsecchito contrarsi in un «pathos» artificiale e manierato. Così nella scena finale: la Wieck-Hepburn suona in memoria del marito; siamo nel 1890 e la pianista ha 71 anni. Una mano scheletrica finge di articolare il finale del «Concerto» di Schumann, lottando penosamente contro una irriducibile anchilosi, mentre la colonna sonora, incisa con foga travolgente da un pianista di mestiere, scorre tranquillamente. Dopo aver sfruttato gli effetti emotivi dei suoni s'invoca pietà per l'artritismo.

Gli errori cronologici ad ogni passo (nel 1861 Clara apre una parentesi di allegra vedovanza recandosi ad ascoltare la «Prima Sinfonia» di Brahms, anche questa scritta molto tempo dopo, nel 1877) e l'assurdità delle situazioni (nella stessa circostanza viene imposto a Brahms un contegno indisponente ed assurdo) sono ancora il meno. Il peggio è nel tono sciocco e bottegaio dato alla narrazione, negli episodi stucchevoli e fastidiosi di un pollo cui i tre musicisti non sanno come fare la festa, di una serva petulante e bizzosa, dei sette marmocchi in mutande o nel bagno, della ninna-nanna improvvisata da Brahms con le mani infette del morbillo di Giulia. (Questa è la quarta figlia degli Schumann che, divenuta grande, sembra abbia fatto battere di senili amori il cuore del buon Johannes. Ecco un particolare piccante, sfuggito agli ideatori della trama).

La misura della finezza rievocatrice del film può essere offerta, per tutte, dalla seguente trovata. Clara sta suonando in concerto quando tra le quinte appare la solita serva recante in braccio l'ultimo rampollo che, passata l'ora del pasto, urla come un ossesso. La pianista che si illanguidiva in un «adagio», salta a piè pari sull'«allegro» successivo accelerando i tempi con un baccano infernale perchè il pubblico non s'accorga di nulla. Terminato il pezzo in un baleno, si precipita nel camerino slacciandosi con mano febbrile la camicetta. Le strida dell'infante si placano e la macchina da presa, dopo aver contemplato per un istante la scena (la Hepburn volta le spalle, per fortuna), si concentra sugli sgambetti del neonato. Una tempestiva dissolvenza ci risparmia l'illustrazione di ulteriori particolari.

Irriverenza, superficialità? L'una e l'altra cosa, ma soprattutto assoluta incapacità di trattare argomenti ed accostarsi a figure cui per tradizioni e cultura si è assolutamente estranei.

Gli uomini di genio escono dal mito solo per rientrarvi. Al biografo è lecito interrogarne le memorie per individuare quei tratti umani che possano servire a meglio intenderne la missione ideale. Il resto, specie se compiuto con tanta goffaggine, è curiosità malsana, è meschino espediente di misurare la statura dei grandi con denominatori comuni.

Napoleone non è l'ometto adiposo descritto dal cameriere ammesso ad insaponargli le imperiali spalle; è il giovane guerriero che sul ponte d'Arcole, chioma e bandiera al vento, difende con la spada in pugno le fortune della Rivoluzione e la sua gloria.

FERNANDO NATALE

IN FRANTUMI L'ANIMA D'UN POETA

Trenet cantante pazzo è veramente uscito di senno

Chi non conosce Charles Trenet? E' il superdivo della canzone francese; ha trentacinque anni, è un bel ragazzo, biondo, atletico; canta, danza, suona il piano, compone musica e versi; il cappellino da collegiale che porta sulla nuca, i riccioli che gli inghirlandano il viso di bambola, i suoi occhi rotondi e mobilissimi sono popolari in tutto il mondo; è arcimilionario; il suo numero già vien pagato oltre centomila franchi per sera. Lo hanno soprannominato: le fou chantant, il pazzo che canta; gli sta bene; è il re dei farsaioli, è un puledro scatenato, è un ragazzaccio capriccioso e strambo, che si permette tutte le monellerie. I migliori poeti e musicisti di oggi non gli arrivano nemmeno al ginocchio. Si parla tanto di Eluard, di Aragon, di Prévert, ma Charles Trenet se li porta via tutti nel suo fiume impetuoso di poesia; ha saputo trarre il più segreto, il più squisito miele dal fiore romantico e futurista. Lasciatemi dire che Charles Trenet è il poeta più originale più raffinato e più sentito che ci sia sulla terra; è pieno di genio, di un genio fecondo, smaliziato, audace, dolcissimo e tempestoso; perciò è un po' matto, ed ora è diventato matto davvero, ma nessuno ci crede alla sua improvvisa pazzia e tutti i giornali lo accusano di folle capriccio. Povero e grande Trenet! Che triste destino!

Dopo di aver girato trionfalmente il mondo durante dieci anni, Charles Trenet era tornato, alcuni giorni or sono, nella sua città nativa, Narbonne, ove la mamma lo attendeva. Al suo arrivo fu festeggiato da una immensa folla. L'impresario del teatro municipale e una fitta schiera di fanatici ammiratori andarono a trovarlo. Trenet era stanco, esaurito, emozionato, e tuttavia promise che la sera stessa avrebbe cantato qualche sua canzone. Certi robusti giovanotti appartenenti alla squadra di rugby d'un paese vicino sopraggiunsero e strapparono il divo alla madre e se lo portarono fuori porta; volevano dargli da bere e da mangiare, volevano farlo cantare. Invano Trenet supplicava:

— Non sto bene, lasciatemi tornare a casa.

— Non far capricci, — gli rispondevano gli amici, — bevi e canta!

Arrivarono i componenti della squadra avversaria, volarono i pugni e i calci. Trenet fu sottratto ai giovinastri che lo torturavano, ma cadde dalla padella nella brace; i suoi salvatori gli chiesero anche essi di cantare, lo portarono in trionfo fino al teatro municipale di Narbonne traboccante di pubblico.

— Mi sento male, — implorava Trenet, — chiamatemi un dottore!

— Finge, scherza, lo fa per ridere, mattacchione, — rispondeva la folla avvinazzata. Certi energumeni perdettero la pazienza e presero a malmenarlo. Trenet andò a terra e gridò:

— Muoio, aiuto!

Fu un coro di grasse risate, e giù champagne sul suo viso, col pretesto di rianimarlo. S'era ridotto in uno stato pietoso, dalla testa ai piedi era sporco di fango. Ritornò in sè, si alzò, aveva perduto la ragione, afferrò una sedia e la scagliò contro gli infermieri accorsi dall'ospedale. dopo la sedia fu la volta di un tavolo, d'una bottiglia, d'una dozzina di bicchieri, di un attaccapanni, si fece il vuoto attorno a lui che continuava a lanciar quanto gli capitava fra le mani. Passato un primo momento di panico, la folla si gettò addosso a Trenet tempestandolo di pugni e di calci, lacerandogli il vestito, la camicia e le mutande fin che Trenet insanguinato cadde per la seconda volta privo di sensi. Un ragazzaccio gli aveva infilato nei capelli una pianticella di rosmarino. La madre di Trenet arrivò sconvolta, e bastò la sua presenza per placare la folla. Charles riaprì gli occhi, riconobbe la sua mamma, si alzò per caderle nelle braccia e scoppiare in un pianto convulso.

— Bimbo mio, — esclamava la povera donna, stringendoselo al petto. E non diceva più nulla ma ripensava all'infanzia di Charles, infanzia agitata da frequenti insonnie, turbata da crisi nervose, da eccessi di sensibilità, da grandi malinconie, da incomprensibili esplosioni di gioia, da furori violenti e irragionevoli.

— Mio figlio è ammalato, — mormorava in lacrime, — il mio piccolo Charles!

— Dove siamo, mamma? — le chiese l'angosciato Trenet.

— Siamo a Narbonne. — rispose la madre.

— E quando arriveremo a New York?

La folla scoppiò in una grande risata, incosciente folla che ignorava di non aver più dinnanzi a sè il geniale, il glorioso, il milionario, il farsaiolo Charles Trenet conteso da tutti, ma un infelice fanciullo che si dibatteva fra gli artigli invisibili di un misterioso male. La madre se lo riportò a casa, ove Charles ritrovò il suo lettino di adolescente, lo stesso lettino in cui aveva fatto bellissimi sogni, tante e tante volte aveva sognato a occhi aperti di conquistare il mondo, con le sue canzoni, ed ecco che lo aveva conquistato ed ecco che di colpo lo aveva perduto. Ora, ritornato bimbo in preda ad arcani terrori, stringeva una mano della mamma che, al capezzale, gli porgeva una tazza di camomilla. Ed era la primavera e dalla finestra aperta entrava, con un profumo intenso di rose, la calda voce di un fabesco Charles Trenet che cantava: Piove sul mio cuore...

Gli uomini anche più semplici possono sentire la poesia e amarla fino al delirio ma non sempre comprendono i poeti. Ogni qual volta se ne trovano uno fra le mani si comportano come tanti bimbi: curiosi di vedere cosa contengono sì delicati e fragili strumenti d'ossa e di carne, non possono resistere alla malsana voglia di spezzarli. La madre di Charles Trenet ha chiesto, in nome del figlio e a mezzo del suo avvocato, all'impresario del teatro municipale di Narbonne e agli organizzatori dell'infernale serata, cinque milioni per risarcimento di danni: sequestro di persona e violenze. Cinque milioni, anche se li otterrà, a che serviranno? Non c'è oro al mondo che possa rifare il preziosissimo cristallo d'un'anima di poeta ridotta in frantumi. Perciò Maeterlinck non abbandona mai la sua torre di avorio, altrimenti non avrebbe potuto raggiungere i novant'anni, sano di corpo e di mente.

ANTONIO ANIANTE

VENDITA LIBERA DI TA[illegible] PO ANNI DI RAZIONAM[illegible] STATI PRESI D'ASSALTO [illegible] STABILIRE L'ORDIN[illegible]

L'ESIL[illegible] di S. M[illegible]

E' il re pi[illegible] il trono p[illegible] sua[illegible]

ROMA, maggio — L'a[illegible] un mio amico re ebbe u[illegible] alla macchina e dovette [illegible] in piazza Colonna una cam[illegible], nella quale io ero salito [illegible] un paio di fermate. Non mi accorsi subito della sua presenza, mi pare che stessi leggendo il giornale. Il mio amico non trovò posto a sedere, e a un certo punto, per una brusca svolta, mi cadde addosso violentemente, avendo però la delicatezza di scusarsi prima ancora di rimettersi in piedi. Fu dalla voce che lo riconobbi, e allora mi alzai di scatto. Ma l'autista questa volta frenò malamente, ed io colpii involontariamente al naso una signora che mi stava al fianco. Come Dio volle, abbozzai un inchino e dissi forte: «Prego Maestà».

I passeggeri si voltarono tutti insieme, con grande meraviglia. Le loro teste parvero quelle di una fila di soldati al comando secco del caporale. Ma appena videro il mio amico, dagli occhi semplici e dalla espressione umilissima, che si schermiva educatamente e non voleva sedere a tutti i costi, pensarono forse che si chiamasse Maestà di cognome.

E invece no, era un vero Re. Il suo nome è Aman Ullah, sovrano dell'Afganistan, in volontario esilio da quando ai suoi sudditi venne in testa di fare a cannonate per le strade. Il timore che una sola schioppettata fosse sparata per causa sua lo spinse ad abbandonare il trono. Partì da Kabul, la cara città della sua giovinezza, una mattina di novembre. Indossava per la prima volta, dopo tante divise e costumi afgani, un «doppio petto» grigio venuto da Parigi. Verso le dieci comparve un aereo nel cielo nuvoloso. Aman Ullah non aveva mai volato e il pilota dovette sudare un bel po' per vincere la sua diffidenza. Al contrario, dopo un'ora di volo, il Re era entusiasta. E quando l'aereo raggiunse il cielo di Roma, e gli dissero che era arrivato, Aman Ullah pregò il pilota che facesse ancora un po' di giri, il tempo di arrivare al mare e far ritorno.

Sopravvissuto a se stesso

Quando scendemmo dalla camionetta Aman Ullah aprì un libro che teneva sottobraccio. «Vede — disse — io sono morto. Legga qui». Era una storia dell'India d'uno scrittore belga, e vi si diceva appunto che Aman Ullah perì in un campo di battaglia, ucciso dai suoi sudditi in rivolta. Gli porsi una chiave per scaramanzia, e insieme facemmo una allegra risata.

Il mio amico re è nato 56 anni fa, è di statura, come si dice, normale. Non porta occhiali, un tempo aveva bei capelli neri e ondulati, ora ne porta un blando esemplare alle tempie e sulla nuca. Parla l'italiano abbastanza bene, ma il suo mondo, la sua cultura, i suoi interessi religiosi e artistici sono sostanzialmente orientali. Voi credete che possa divertirsi ai nostri film, alle nostre commedie, alla nostra musica? Assolutamente no. Beethoven, Schubert, Verdi, Mascagni non li comprende. Ma se ascolta una canzone del suo paese, un'antica nenia afgana, allora tira fuori un enorme fazzoletto di seta colorata e si asciuga gli occhi, facendo finta di niente.

Più che vivere, egli sopravvive. E' diventato, dopo l'esilio, il re più silenzioso del mondo, tanto da far pensare che fosse morto. Egli passa buona parte della giornata educando i figlioli, curando i propri affari e leggendo i poeti del suo paese. E' cugino di Umberto di Savoia per via del Collare dell'Annunziata. E di Vittorio Emanuele III ricorda un aneddoto molto curioso.

Tanti anni fa il re d'Italia, la regina, il re dell'Afganistan e la regina dell'Afganistan visitarono lo aeroporto dell'Urbe. In un hangar, Aman Ullah trovò una grossa macchina lucidissima, con un'infinità di molle, di viti e di ingranaggi. (A questo punto il mio amico re vi dice che va matto per la meccanica). Aman Ullah voleva scoprire il segreto di quel mostro meraviglioso, che pareva dovesse vomitare le sue molle come paurosi tentacoli. Cominciò a girarle intorno, a scrutarne ogni particolare, mentre il nostro ex re aspettava fuori con gli altri sul campo. Aman Ullah non riesce a ricordare quanto tempo rimase magnetizzato dalla macchina. Rammenta solo che il re lo andò a scuotere delicatamente dal suo incanto di lucide spirali, e gli fece notare che lui, personalmente, non aveva fretta; ma che in ogni caso, per la cronaca, era calata la notte.

Agnostico in politica

Aman Ullah mangia all'italiana dal periodo tedesco, quando doveva andare in campagna coi figlioli a procurarsi lardo e farina. Apprezza il vino dei Castelli, con moderazione. Guida l'automobile per centinaia di chilometri, senza stancarsi. Una volta aveva l'autista, ma non si sentiva mai sicuro. «Fai le curve troppo strette — gli diceva — non sai prendere le salite... perchè freni a quel modo...» e così via. Alla fine ruppe i rapporti con la categoria degli autisti e assicura che si trova benissimo.

Un giorno lo andai a trovare nella sua villa: era con il figlio Rahamat, un giovane colto e intelligente, che si è laureato in Italia un paio di volte. Non so come, mi venne in mente, parlando del più e del meno, di chiedergli se gli piacessero i fiori. Fu la prima volta che vidi il suo sguardo diventare duro. «Io sono un soldato!» rispose. E dopo qualche minuto, tanto per farmi contento, aggiunse: «Posso dirle un proverbio sui fiori: Il fiore è bello nel luogo in cui nasce». E cambiò discorso.

Veste con grande semplicità e fuma per dimenticare. Questa faccenda che fuma per dimenticare è parsa un po' curiosa anche a me. Però Aman Ullah mi spiegò che non aveva mai fumato in vita sua prima di venire in Italia. Poi, abbandonato il regno, e caduto in uno stato di inguaribile malinconia, fu consigliato dagli amici a fumare. Di natura mitissima, il re li ascoltò. Ma dopo qualche giorno gli era uscito di mente il consiglio degli amici. Allora quelli, daccapo: «Ma perchè non fumi? vedrai che ti passa la malinconia». E il re, mite, li ascoltò di nuovo. Ecco dunque la storia dell'unico vizio del mio amico re, che lascia un trono e fa i bagagli per non veder litigare i suoi concittadini.

Non ne vuol sapere di politica, e di quanto ha con essa una sia pur lontana parentela. Se va al ristorante, e gli portano, per modo di dire, un piatto d'insalata russa, è capacissimo di rifiutarlo per non destare sospetti. E siccome sa che gli Italiani danno un grande peso al colore delle cravatte, e da queste giudicano, e per esse spesso si bastonano, evita deliberatamente ogni colore incriminato, e indulge ai toni incerti, ai disegni scialbi con molte strisce e magari molti pallini.

Chiedo scusa di parlare solo adesso della sua consorte, una donna molto affascinante, e soprattutto molto fortunata. Basti pensare che tempo fa compì un viaggio in Turchia. Al momento di ripartire, quando già aveva prenotati i biglietti e mandati i telegrammi in Italia, cambiò improvvisamente idea, senza saperne dare ragione neppure a se stessa. E volle partire un giorno più tardi. Santa e felice ispirazione fu la sua, poichè il «Dakota» nel quale aveva prenotato il posto finì in mare con tutti i passeggeri.

NANTAS SALVALAGGIO

Mostre: DUILIO BARNABE'

DUILIO BARNABE': NATURA MORTA

Il pittore bolognese Duilio Barnabè è arrivato a Trieste (Galleria dello Scorpione) con la dovizia di opuscoli, opuscoletti e relative presentazioni e giudizi critici con cui Cardazzo ama accompagnare i «suoi» pittori quando escono dal «Cavallino» e dal «Naviglio». Barnabè è il tipico giovane pittore del nostro tempo: raffinato, intelligente, sensibile, bene informato di ogni cosa. Ha tutti i titoli per una perfetta e aggiornatissima nota biografica e le qualifiche per una carriera brillante: Cézanne, Modigliani, esperienza fauvista, cubista, Guidi, Morandi, un pizzico di Picasso, Parigi, Cardazzo, ecc. con in più, a onor del vero, una autentica passione e delle sicure qualità. Sensibilità fine e castigata ma troppo spesso coatta in schemi formali e coloristici presi a prestito seppure scelti con acume e gusto sicuro come in «uomo in rosso e verde» del 1947 (Cézanne), in «uomo seduto» pure del 1947 (Guidi) nelle due nature morte ancora del 1947 (Braque) o nelle altre piccole nature morte del primo periodo (Morandi). Nelle opere più recenti mentre il colore testimonia sempre della delicata e controllata sensibilità cromatica del pittore la soluzione strutturale vacilla ancora fra le esperienze grafiche picassiane e quelle modiglianesche. Il quadro della «donna seduta» del 1948 accenna invece ad un'indipendenza formale e plastica libera dalle influenze e dai compromessi. Doti notevoli Barnabè ne ha certamente. Parigi gli ha rivelato Cézanne e Braque, Modigliani e Picasso; Bologna sua città natale, Guidi e Morandi. Ora Barnabè sa come hanno fatto gli altri, deve tentare di fare da sè e può farlo e anche ne siamo convinti assai bene

R.

In giugno le nozze di Michele di Romania

LOSANNA, 26 — L'aiutante dell'ex Re Michele di Romania, maggiore Vergotti, ha concesso oggi alla «United Press» un'intervista esclusiva nel corso della quale «gli ha annunciato che Michele celebrerà le sue nozze con la Principessa Anna di Borbone-Parma in giugno. Egli ha dichiarato che la Principessa raggiungerà Michele all'Albergo Beau-Rivage di Losanna il 30 maggio e che dopo il suo arrivo saranno decisi la data esatta ed il luogo in cui verrà celebrato il matrimonio: Losanna o, forse Copenaghen.

IL GIRO SOTTO ACCUSA ARRIVA A "VILLA IGEA,,

De Zan in volata primo a Fiuggi

Per un soffio Volpi manca la Maglia Rosa

FIUGGI, 26 — Poco prima di Capua, primo Volpi è sfrecciato dal gruppo che marciava a ben 40 km. orari. Curvo sul manubrio a denti stretti egli ha tentato la grande carta: la conquista della maglia rosa. Dinanzi a lui erano ancora 150 km. ma l'audace non ha potuto percorrerli tutti da solo come era nel suo sogno. Ortelli lanciava subito sulla sua scia Italo De Zan al quale si univano Lazzarini della stessa squadra di Volpi, e Valeriano Zanazzi. Qualche istante dopo ecco anche Biagioni e Pugnaloni infilarsi nella pattuglietta di punta. Volpi intanto pigiava sui pedali senza guardare indietro. L'andatura è da treno lampo. Dopo 20 km. dall'inizio della fuga, nel corso di una violenta sgroppata di Pugnaloni che si alterna con Biagioni a dare il cambio a Volpi, Valeriano Zanazzi e Lazzarini non reggono e si lasciano riprendere dal grosso che ha già 2' di distacco. La pattuglietta dei quattro prosegue impavida e farà tutta la corsa da sola con De Zan completamente passivo perchè non vuole che Ortelli perda la maglia rosa.

La partenza era stata data alla Loggia del Paradiso alla Foganella alle 115.50. Tutti i 59 corridori giunti a Napoli si erano presentati compresi quelli della Bianchi tra cui alitava un venticello di fronda ma la giuria aveva rimandato nei rispettivi alberghi l'infortunato Covolo e i mietitori di tappe Casola e Bevilacqua perchè ieri non erano arrivati in tempo massimo.

Sino alla fuga di Volpi nulla era avvenuto di rimarchevole se si vuole trascurare la promessa di un orologio d'oro fatta da un gruppo di operai romagnoli alla Maglia Rosa Ortelli promessa ben scritta su un grande cartellone messo in vista al passaggio dei girini poco prima di Secondigliano.

Ed ora andiamo a riprendere i fuggitivi che marciano sulla strada di Cassino in un nugolo di polvere. Essi aumentano gradatamente il vantaggio e il sole li accompagna; nel gruppo inseguitore Bartali e Coppi vorrebbero che tirasse Ortelli perchè è lui che indossa la maglia rosa. Ortelli a sua volta dice che mettendosi in azione si trascinerebbe dietro Coppi e Bartali. Il risultato è che la fuga a quattro assume aspetti sempre più interessanti. Giuria e giornalisti si augurano di gran cuore che Volpi riesca a conquistare la Maglia Rosa. All'uscita della strada polverosa Brignole fora due volte; forano anche Katelleer e Ronco e finalmente fora anche Bartali ma questi si fa dare la ruota da Salimbeni e cambia in 10 secondi.

Quando Ortelli si volta per vedere che cosa sia successo, Bartali è già rientrato. Ad un certo punto Menon, Pesotti, Logli e Salimbeni abbozzano un tentativo di inseguimento ma lo fanno senza convinzione e dopo pochi chilometri vengono risucchiati dal grosso. Ad Isola Liri pendono dal traguardo come da un albero della cuccagna ben 80 mila lire. Pugnaloni che è studente e povero questa volta non si lascia battere da nessuno e passa vincitore tra due bianche ali di folla acclamante. Al bivio di Frosinone il distacco sugli assi sale a 12'20''.

Si attraversa Alatri. La popolazione è schierata lungo le mura ciclopiche. Ormai manca poco all'arrivo. Nell'ultimo tratto gli assi si preoccupano un po' del forte ritardo e fanno tirare dai loro gregari, ma lo svantaggio che ad Alatri era di oltre 13 minuti può scendere di poco: tre minuti appena. Si passano i bivi di Collepardo, Gaurcino e Trivigliano e si entra nel vialone protetto dai giganti del bosco che ha da un lato gli alberghi e dall'altro lo stabilimento di cura. Volpi arriva col cuore in gola e un pochino emozionato perchè crede di avere indosso la maglia rosa e si lascia distaccare di un centinaio di metri. Pugnaloni non tenta neppure la volata. Si impegna a fondo Biagioni ma il valoroso corridore che durante la fuga si è prodigato generosamente, nulla può fare contro la freddezza di De Zan che ha vissuto per tutti i 150 km. sulla ruota degli altri tre senza minimamente sfruttarsi. Dopo 10 minuti circa giunge il grosso condotto da Conte. Per tre minuti e mezzo Volpi non ha potuto ottenere la grande conquista e Ortelli può così conservare immeritatamente la Maglia Rosa.

Ordine d'arrivo

1) DE ZAN ITALO di San Fiore che percorre i 184 Km. della tappa Napoli-Fiuggi in ore 5.9'40'' alla media di Km. 35.641;

2) Biagioni Serafino s. t., 3) Pugnaloni s. t., 4) Volpi s. t., 5) Conte a 9'41'', 6) Coppi, 7) Bartali, 8) Cottur. Seguono Logli, Bertocchi, Ausenda, Brignole, Bresci, Bof, Castellucci, Cecchi, Magni F., Monari, Maricanola, Moscardini, Ortelli, Pasquini, Peverelli, Ronco, Rossello, Ronconi, Simonini, Toccacelli, Pasquini, Vicini e altri, tutti nello stesso tempo di Conte.

Classifica generale

1) ORTELLI in ore 73 27'6''; 2) Magni F. a 1'33'', 3) Cecchi a 2'29'', 4) Brignole a 4'4'', 5) Volpi a 4'54'', 6) Cottur a 5'55'', 7) Logli a 6'45'', 8) Biagioni a 9'9'', 9) Ronconi a 9'30'', 10) Martini a 10'26'', 11) Menon a 12'31'', 12) Bartali e Coppi a 13'23''.

Una Maserati al Circuito di Man perde per mancanza di benzina

ISOLA DI MAN, 26 — Nella corsa principale della giornata, il trofeo dell'Impero, per vetture di 1500 cmc. con compressore e di 4500 senza compressore ha vinto G. E. Ansell, su Era, una media di 67.71 miglia all'ora (Km. 109.113). Secondo è giunto D. A. Hampshire anche egli su Era e H. L. Brook su Era. All'ultimo giro ha dovuto ritirarsi per mancanza di benzina R. Parnell, che pilotava una Maserati ed era in testa alla gara con 3'30'' di vantaggio.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

…ni nella Triestina
…e con il Modena

…a Lega ha squalificato per …ata il campo della Sampdoria.

…lina-Juventus. Oggi hanno … finali delle sei squadre vin… rispettivo girone friulano… està conclusosi, quattro del …ue locali. Il calendario nella …nata ha voluto mettere di …ue ultime, precisamente la …incitrice del girone E e la … di quello F. L'odierna par…gerà nel pomeriggio alle 17 …li San Giovanni.

…e Del Bello piegati …ppia Drobny-Bergelin

…26 — Nei quarti di finale …to di tennis di Parigi, la …law-Drobny (Cecoslovac……art-Bergelin (Svezia) ha …ppia italiana Cucelli-Del … 6-3, 3-6, 6-3.

…grafici. Sabato 29 corren… …o di S. Giovanni, avrà …orneo interaziendale po…izzato a favore del Fon… …della Cassa mutua poli… …e due partite della pri… …ore 18, Smolars-Consor… …, Satim-Stab. Tip. Tr.

…zio alle o… …ezzi normali.

A S… …l Premio Legnano (lire 400 mi… …2000) è stato vinto da Trevisan… …estrema facilità, seconda Sonnina a 10 lunghezze.

Due partite di Serie C

Oggi avranno luogo a Trieste due partite di Serie C: alle 10.30 sul campo di San Giovanni la Libertas contro la Cividalese mentre alle 12.30 avrà inizio allo stadio l'incontro Edera-Itala.

Verso l'incontro con Embareck

L'incursione di Tiberio Mitri nella categoria dei medio-massimi

Tiberio Mitri ritorna a combattere a Trieste e suo avversario sarà il mediomassimo negro Embareck, naturalizzato francese. Il campione d'Italia è in piena forma e se dovrà rendere qualche chilo di peso al suo avversario avrà però il vantaggio d'una maggiore velocità e poichè i pugni di Mitri pesano anche per un medio massimo (abbiamo visto Giusto in allenamento con Mitri e ne sappiamo qualche cosa) non è da escludere che questo tentativo, giudicato da qualcuno un po' arrischiato, sia coronato da successo. Restiamo dunque del parere che Mitri sarà il protagonista dell'incontro di sabato al Castello di San Giusto.

Rassegna di ottimi puledri nel convegno odierno di trotto

Mentre permane l'incertezza della partecipazione di Volotone alla corsa principale dell'odierno convegno che avrà inizio alle 17, i pronosticatori alternano i nomi dei puledri che possono vantare motivi di successo in assenza dell'americano che correrà solamente con la guida Branchini. Poichè è probabile che il popolare guidatore della «Castelverde» non possa disimpegnarsi altrove per partecipare alla corsa triestina, la più indicata appare Essica mentre in nuova luce vengono messi Datura e Breverino che partiranno a metri 1625 e non 1650 come precedentemente comunicato. Il campo è pertanto così formato: Essica, Biricchina, Piero Prà a metri 1600, Datura. Breverino a metri 1625, Bocca di Leone a metri 1650, Volotone a metri 1700.

Domenica regate remiere

Domenica si correranno, sullo specchio d'acqua prospicente la Riviera di Barcola, le regate interregionali (Veneto-Venezia Giulia) aventi anche carattere preolimpionico; alle quali parteciperanno i migliori armi delle società di canottaggio locali e quelli di Monfalcone, Venezia e Treviso. Data l'importanza delle gare, saranno presenti il vice presidente ed il Segretario generale della Federazione Italiana di Canottaggio nonchè la Commissione Tecnica al completo.

Dare una sede al C. S. San Giusto

Domani venerdì, alle 20, i soci del C. S. San Giusto si riuniranno in assemblea straordinaria, per essere informati sugli sviluppi della situazione creatasi con l'ordine di sfratto dalla sede sociale. Era da tempo che la famiglia sangiustina viveva in ansia per le sorti del proprio sodalizio, nato per volontà di un gruppo di veri sportivi. Data la carenza di locali disponibili, essi non sono riusciti fino ad oggi a trovare, coi propri mezzi e coi propri sacrifici, una soluzione al problema che li assilla; ora la Presidenza di Zona, quella del Comune e del C.O.N.I. si sono prese a cuore la questione. Noi ci auguriamo che le autorità riescano a dare quanto prima alla benemerita Società una sede adeguata, e sarebbe sommamente dannoso che il popolare sodalizio dovesse sciogliersi o anche soltanto comprimere la propria attività.

La Lega Nazionale Calcistica nel corso della sua odierna riunione ha stabilito che a partire da domenica 6 giugno le gare di campionato avranno inizio alle 17. Per la partita Seregno-Vigevano di domenica 23 la Lega ha respinto il reclamo del Vigevano, ha squalificato per tre giornate Marazzini del Seregno, ha inflitto 90.000 lire di multa al Seregno, e ha multato di lire 50.000 tutti i giocatori del Seregno per la loro protesta collettiva.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

MACCHINA contabile occas. vend. Fantin, Carducci 35, ore 9-13.
RAGAZZA prestaservizi tutto fare (cucinare, cercano coniugi soli. Rivolgersi Rossetti 29 portineria, ore 8.30-10.
STANZA letto, macchina Singer nuovissima, carrozzella bambini, modiglioni, trombini da ragazzo, vend. venerdì. Carducci 24, porta 14, dalle 17-19.
STANZE due centrali uso ambulatorio, ufficio, affitt. Cass. 13844 F, UPI.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

15-ENNE offresi per assistenza bambini e servizi domestici. Indirizzo UPI 47452 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
CUOCA, ragazze istriane, slovene, friulane, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 002 B
CUOCA, cameriera, sottocuoca, ragazza, sposi, prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti. 47478 B
DOMESTICA capace attestati cercasi. Via Roma 18, porta 8. 47431 B
DONNA di servizio cercasi. Referenze. Viale XX Settembre 9, pasticceria.
PRESTASERVIZI con referenze, 8-16, cerca piccola famiglia medico. Palladio 3-II.
RAGAZZA stabile pratica cucina referenze cerca fam. signorile. Cavana 15-I.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

ESPERTO spedizioni, autotrasporti, dogana, offresi. Cass. 13798 C, UPI.
FALEGNAME ebanista offresi riparazioni lucidatura mobili. Piazza S. Giovanni 6, portiere. 47489 C
GIOVANE (apolide) occuperebbesi qualsiasi lavoro. Cass. 13852 C UPI.
PITTORE stanze cucine lavoro accurato. Oscar Canarutto. Settefontane 8-II.
RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime. Recapito Timeus 14, latteria. 47488 C
RAGIONIERE pensionato assumerebbe bilanci, impianti, avviamenti, controlli piccole, medie e grandi aziende, qualsiasi lavoro amministrativo, occorrendo corrispondenza inglese francese tedesca spagnola. Anche mezza giornata. Cass. 13815 C, UPI.
16-ENNE assolte commerciali offresi aiuto commessa o impieg. Cass. 13846 C UPI

CC ARTIGIANATO L. 15

OROLOGI, cronometri, oggetti d'oro riparа laboratorio precisione Berna, Mazzini 39. 47442 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

APPRENDISTA parrucchiera 14-enne cercasi. Cellini 2. 47453 D
COMMESSE due pratiche rivendita tabacchi possibilmente sorelle o parenti, cerc. Scrivere Cass. 13841 D, UPI.
GARZONA sarta donna pratica cercasi, Leopardi 1-II, Mainardi. 47470 D
GARZONA e mezza lavorante parrucchiera cerc. S. Lazzaro 8, porta 8.
LAVORANTE e mezza lavorante svelte cerc. presso Turco, Goldoni 5.
PANTALONAIA capace cercasi. Machiavelli 13 sartoria. 47481 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

ANZIANO con figlio cercano camera matrimoniale. Cass. 13835 E, UPI.
CAMERA vuota o mobiliata uso bagno, senza comodo cucina, cercano sposi. Indicare pretese. Cass. 13837 E, UPI.
CAMERA ingresso libero signore cerca, possibilmente centro. Cass. 13813 E UPI.
STANZA mobiliata o vuota cerca giovane solo. Offerte Cass. 13840 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA spaziosa mobiliata affittasi a signore solo o due amici. Offerte Cassetta 13847 F, UPI.
MATRIMONIALE possibilmente domodo cucina, paraggi via Corsica, cerca americano con moglie, pagando bene. Cavana 19, trattoria Pero d'oro.
FAMIGLIA distinta di cuore terrebbe consegna bambino. Caffè Friuli. 47525 F
LUSSUOSA matrimoniale, salotto telefono conforti centro affitterebbesi. Informarsi telefonando 27679. 47510 F
MATRIMONIALE bagno cucina sposi americani affitt. Tor San Piero 6-II p. 12.
STANZA mobiliata bella ariosa bagno
TAPPETO Argaman 2.30 per 3.50 bellis-

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2.
DISTINTA signora offresi conversazioni inglese a domicilio. Off. Cass. 13704 G UPI
GERMANICA esperta insegnante madrelingua: corrispondenza commerciale, Magistero, Risorta 1-14 (piazza Vico).
LAUREATO impartisce ripetizioni matematica fisica ecc., scuole medie. Crispi 53, II, sinistra, ore 13-15.
LEZIONI, Traduzioni; Tutte lingue: inglese, spagnolo, sloveno, portoghese, eccetera. Giulia 41, quarto. 47474 G
TRADUZIONI inglese in giornata legalizzazioni, Mazzini 7, 10-13, 17-19.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

AD onesto rinvenitore impermeabile dimenticato martedì sera giardino trattoria Cavallerizza via Rossetti generosa mancia riportandolo Angi, Risorta 12.
CAPPUCCIO smarrito martedì sera. Corso. Mancia portando Carpison 12, Radietori. 47483 H
OROLOGIO uomo, quadrante nero smarrito scuola Guido Brunner (Roiano), via Perarolo 35 Barcola, generosa mancia. Zupancic, telefonare 39-53.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTO 2 stanze (una ingresso scale- stanza soggiorno, cucina, bagno installato, centralissimo, cambio uguale o tre stanze, possibilmente soleggiato. Offerte Cass. 13850 I, UPI.
LOCALE uso gelateria o laboratorio posizione centrale Gorizia affitt. Olga Coderin, via IX Agosto 12, Gorizia.
NEGOZIETTO costruibile da eventuale affittuario, atrio portone, affitt. Cassetta 13834 I, UPI.
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, scambiasi con 3 camere. Via Cunicoli 9, pianoterra, Posar. 47512 I
QUARTIERE camera camerino cucina, conforto, scambiasi più grande verso compenso. Cass. 13836 I, UPI.
CAMERA camerino cucina scambio per camera in più. Via Galleria 14-IV.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze e cucina bagno minimo disturbo, per periodo sei mesi, cerca ufficiale inglese. Cassetta 13839 L, UPI.
UFFICIALE americano con famiglia cerca appartamento con 2 stanze letto, salotto cucina e bagno. Telefonare 4233, ten. Blackwell. 47361 L

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ABITO cresima con sottoveste e velo lussuoso vend. Via Franca 16, porta 7.
ASPIRAPOLVERE lucidatrice, fisarmonica, microscopio, fotografica vend. occas. Parini 6, officina. 47508 M
BAGNO scaldabagno gruppi e ghiacciaia vend. Via XXIV Maggio 6, Lauri.
BETONIERA litri duecento rotazione elettromeccanica rovesciamento mano motore tre HP ingranaggio montata carrello tre ruote noleggiasi. Telef. 29572.
BETONIERA 300 litri Parisini 89, 400 mila quasi nuova. Cass. 13773 M, UPI.
BICICLETTA bambino 4-enne occasione vendesi giornata. Piazza Volontari Giuliani 2, barbiere. 47475 M
BINOCOLO prismatico, macchina fotografica Ducati, microscopio Zeiss, cinematografo 8 MM e tacheometro vend. occas. Via S. Caterina 9 Rossoni.
CALZE Nylon 850, Nylon da uomo 550, seta 525, Bemberg 375. «Irène', S. Nicolò 31. 61072 M
CANE splendido boxer vend. oppure offresi per riproduzione razza. Rapicio 6, terzo, destra.
CAPRA lattifera vend. causa malattia. Roiano. Scala Santa 146. 17420 M
CARROZZELLA fonda seminuova modernissima vend. Caccia 11-III, sinistra.
CARROZZELLA sport molleggiata bellissima vend. occas. Bosco 18-II, sin.
CARROZZELLA sport ottimo stato vend. Giulia 6-III, Vio. 47321 M
CARROZZELLA sport modernissima durallluminio, culla con materassino. vend Telefonare 27504. 47514 M
COLLANA perle orientali bellissima vend. occas. Indirizzo UPI 47496 M.
CUCCIOLO lupo pura razza alsaziana, grande, vend. Conti 5-II, destra.
CUCCIOLONI lupi siberiani 4 mesi vend. occas. Ponziana 11, Renner.
LUPO belga chiaro 3 anni magnifico esemplare vend. maggiore offerente, causa partenza. Canova 15, porta 8.
MACCHINA scrivere portatile, ciclostile, vera occas. vend. Crispi 54, trattoria.
MACCHINA cucire Singer 15.000, altra mobile chiuso nuova vend. Maiolica 13-III.
MACCHINA a-jour vend. Olga Coderin, via IX Agosto 12, Gorizia.
MACCHINA cucire perfetta buonissima garantita 10.000 vend. Settefontane 12, int.
MACCHINA Olivetti mod. 40, addizionatrice, calcolatrice, dupplicatore, ufficio completo e cassaforte vend. occasione, presso S. Caterina 9, negozio. 47485 M
MACCHINA cucire a mobile lussuosissima, radio Marelli nuovissima, Oliver portatile vend. occas. S. Caterina 9, neg.
PASTORI tedeschi (Schäferhunde) età un anno ed uno e mezzo esemplari bellissimi addestrati guardia vend. Canile S. Giusto, Opicina. 47240 M
PELLICCE zampe persiano agnello colli occas. Riparazioni e confezioni. Dell'Orto, Torrebianca 37 A.
RADIO 5 valvole occas. vend. Via del Bosco 60, Mauri. 47505 M
SETTER irlandesi cuccioli bellissimi esemplari, vend. Canile San Giusto, Opicina.
SPAHERD con forno e scaldabagno a gas vend. Telef. venerdì 27067. 46506 M
TAPPETO Argaman 230 per 350 bellissimo vend. Carpaccio 8, tel. 91021.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N
CALZONI grigi rigati da cerimonia acquist. Caccia 11-III, sin.
MACCHINE cucire famiglia sarto calzolaio acquisti, vendite, riparazioni. Slataper 16. 46737 N

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

ATTACCAPANNI 8500, cucine 55.000, matrimoniali 70.000, divanoletto 12.000, letti con rete 9800, carrozzine, lettini 8000. Tarabocnia 6. 47391 NN
CAMERE chiare scure, cucine modernissime vend. Facilitazioni pagamento. Pondaria 3-I. 47361 NN
CAMERE matrimoniali panniforti bellissime, cucine, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Luci, via Pascoli 6.
CUCINA superlusso accurata nuova vendesi causa partenza, 55.000. Lamarmora 7.
CUCINA grandiosa, altra mobile unico. vend. Crispi 51, falegnameria.
CUCINE bellissime diversi tipi buonissimi prezzi facilitazioni pagamento. Falegnameria Silico, via Sterpeto 4 (laterale via Conti). 002 NN
CUCINE artigiano Giglietta, Conti dodici, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
DIVANO e due poltrone vend. portinaio, Ponchielli 3. 47494 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della … 38 vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, salotti, stanze ragazzi ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
LIBRERIE bar con armadio modernissime garanzia prezzi convenienti, facilitazioni pagamento, vende falegname via della Scaletta 8 (trav. Rivo).
MATRIMONIALE scura, altra chiara panniforti, con massima garanzia. Torricelli 6, falegname. 47299 NN
CAMERA matrimoniale 4 porte vend. qualunque prezzo. Giulia 28, pt., porta A.
MATRIMONIALE moderna panniforti vendesi grande occasione. Molinovento 44, pianoterra, destra. 47490 NN
MATRIMONIALE massiccia occas. vend. F. Severo 70. 47461 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel. 93294. NN
MATRIMONIALI chiare, scure, nuove, bellissime, 4 porte, panniforti, occas. Pacinotti 11. 47323 NN
PIANINO incrociato tedesco vend. facilitazione pagamento. Cologna 22-I, Zele.
PIANINO Bremitz perfetto vend. Ariosto 3, quarto, destra. 47412 NN
PIANINO corde incrociate piastra metallica quasi nuovo vend. Corso Garibaldi 8, quinto, Delmestri. 47421 NN
STANZA pranzo noce moderna, cristalli vend. Gatteri 23-I, Colautti.
VETRINA pranzo salotto completo anticamera vend. occas. Via Somma 3.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40 112233 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

PIAZZISTA attivo introdotto profumerie drogherie cercasi. Referenze. Cass. 13849 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

AMERICANA berlina 6 cilindri, seminuova, nazionalizzata, vendesi 1.200.000. Tel. 6959. 222 Q
ARDEA 1100, Topolino seminuova perfetto stato acquista privato contanti da privato, esclusi mediatori. Dettagliare offerte Cass. 13829 Q, UPI.
AUGUSTA ottime condizioni occas. Cavana 7, Filosa, 18-19. 47413 Q
AUGUSTA III perfetta bellissima vend. occas. eccezionale. S. Francesco 10, telefono 7776. 47416 Q
ATTENZIONE: Gomme nazionali, americane, nuove, usate, qualsiasi misura, vend. prezzi sbalorditivi. Autorimessa, S. Francesco 10, tel. 7776.
AUTOCARRO perfetta efficienza portata 25 ql. vend. occas. Tel. 6380. 47823 Q
BARCA tuga vela motore vend. occas. Rivolgersi Luigi, Adriaco. 47471 Q
BICICLETTA uomo donna, Legnano, ciclomotore Mosquito vend. occas. Zovenzoni 4. 47503 Q
BICICLETTA uomo Cottur completa seminuova vend. occas. Via Cologna 23 port.
BICICLETTA corsa durallluminio occas. vend. Cappello 8. 47408 Q
CAMIONCINO 514 ottimo bene gommato vend. Gobet, Alimentari, Muggia.
CICLOMOTORI molleggiati Guzzi ribassati 159.000, pronte consegne, motocarri, motocarrozzette. Cremascoli, F. Severo 18.
CUCCIOLO, bicicletta uomo donna. Settefontane 44, portinaio, dalle 18-20.
1100 furgoncino e berlina, seminuovi, Balilla 4 marce, vendonsi. Rismondo 2.
MOTOCARROZZINO e motore Guzzi L. 500 nuovo vend. occas. Cottur, Crispi 3.
MOTOFURGONCINO Guzzi cassone laterale, camioncino 514 vend. occas. Via Reni 6, Marcello. 47416 Q
MOTO Guzzi 250 cambio pedale perfetta. Via Vasari 20. 47472 Q
MOTO, privato, compera da privato, se occas. Ottime condizioni circolante. Offerte Cass. 13850 Q, UPI.
MOTO 500 vend. Piccardi 6-II p. 9, dalle 11-14. 47346 Q
MOTO 250 perfetta da privato acquist. Telef. 93760-4857. 47467 Q
VESPA vend. Garage Cavour, via Torrebianca 4. 47455 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

BAR ristorante danze, spiaggia, cedo con immobile 8.000.000. Reddito netto 3.000.000 Scrivere S.P.I. Cassetta 29 U, Genova.
NEGOZIO alimentari, profumeria, drogheria, rivendita pane, completamente arredato, in Padova, vendesi eventualmente scambiasi con quartiere Trieste. Telefonare 90-886, Trieste.
NEGOZIO radio centralissimo primarie marche vasta clientela cedesi. Tel. 29630.

LATTERIA avviatissima vend. Trattorie spacci vini affittansi. Machiavelli 20-I.
OPICINA centrale elettrica vendo lotto 4000 mq. terreno sanato ottimo costruzione villini 250 lire mq. Riflettesi eventualmente cambio vettura ottimo stato, valore equivalente. Cass. 13778 R UPI.
TRATTORIA, spaccio vini, bar superalcoolici, birreria buffet vend. Meneguzzi, Caffè Friuli. 47497 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30

CASA vendesi, 3 camere 2 cucine cantina campagna 2 camere cucina libere. Scala Santa 158. 47404 S
CASA centro decreto demolizione e ricostruzione vend. Tel. 3806.
FATTORIA appoderatissima, fertilissima, Toscana, vend. Cav. Tagliati, Orcagna 83 Firenze. 5344 S
TERRENO di fabbri per industria 8000 metri. Telefonare venerdì 27067.

Cronos
V. G. GALLINA 6
OROLOGI-OREFICERIE-REGALI
RIPARAZIONI

Cerco
APPARTAMENTO
circa 4 stanze con tutti accessori, in stabile moderno centralissimo, offrendo lauta buonuscita con eventuale cessione appartamentino tutti i conforti libero moderno, paraggi tram 11. Assicurata discrezione. Trattative:
TELEFONO N. 71-71

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, formiati (in tre tipi), indicato per adulti e per bambini dai tre anni in sopra.
VINCE LA SPOSSATEZZA PRODOTTA DALL'ESTATE
procurando forza e benessere.
FORTOGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina o senza.
ANCH'ESSO CREAZIONE DI O. BATTISTA-NAPOLI
Rimedio classico della terapia moderna, indicato in quei casi di esaurimento, dovuti ad anemia od affievolimento delle funzioni sessuali, in cui occorre più energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo. Si può usare in qualunque stagione.
ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI!
Esigete la bottiglia nella nuova confezione in astuccio

Servizi passeggeri e merci
da Trieste per Milano Roma e Napoli
Coincidenze dirette per le principali destinazioni europee
Il 28 maggio verrà inaugurato il servizio aereo per
PRAGA
Partenze da TRIESTE ogni venerdì alle ore 7
PROSSIMO INIZIO DELLA LINEA PER
Marsiglia-Barcellona
Informazioni e prenotazioni posti presso:
Agenzia SISA - Trieste - Piazza S. Antonio N. 1
telef. 51-61 e presso tutti gli Uffici Viaggi

STABILIMENTO
moderno Varesotto, fabbrica amido glucosio, facilmente trasformabile per altra utilizzazione, terreno 5 mila mq., coperto 2 mila mq., vendesi. «Pubbliman» 220, Bergamo

I.M.I. - ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA
Capitale Statutario L. 1.102.200.000

EMISSIONE DI L. 5.000.000.000 DI OBBLIGAZIONI
Da L. 1000 CIASCUNA — XI EMISSIONE
(SECONDA SERIE)

CREDITO NAVALE 5,50%
TITOLI ESENTI DA QUALSIASI TASSA, IMPOSTA O TRIBUTO PRESENTI O FUTURI

con godimento dal 1.o luglio 1948 fruttanti l'interesse del	5,50 %	pagabili posticipatamente il 1.o gennaio ed il 1.o luglio di ogni anno
al prezzo di L.	9 3 0	cadauna (meno conguaglio dietimi)
reddito matematico netto per i sottoscrittori ...	6,93 %	tenuto conto della probabilità di rimborso
durata media delle obbligazioni	7 anni circa	tenuto conto della probabilità di rimborso

Vengono accettate in pagamento — alla pari — le cedole con scadenza 1.o luglio 1948 della precedente serie «Credito Navale» (di emissione settembre 1947).

Rimborso alla pari entro il 1.o gennaio 1961 mediante estrazioni a sorte semestrali, oppure mediante acquisto sul mercato.

Queste obbligazioni vengono offerte al pubblico alle suaccennate principali condizioni, con sottoscrizioni che si accettano:

DAL 7 AL 31 MAGGIO 1948 PRESSO TUTTE LE PRINCIPALI BANCHE, BANCHIERI E CASSE DI RISPARMIO

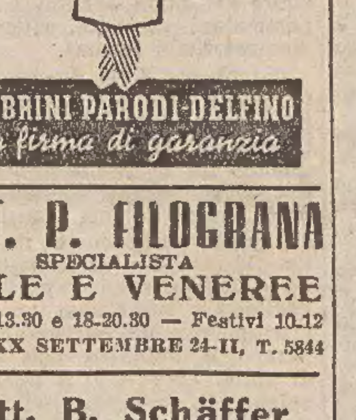
LYKES BROS. STEAMSHIP Co. Inc.
NEW ORLEANS

Lykes Mediterranean Line
Servizio regolare diretto ADRIATICO-GOLFO DEL MESSICO — con trasbordo a NEW ORLEANS — per tutti i porti del CENTRO AMERICA CONTINENTALE e INSULARE
Prossime partenze:
Piroscafo «CAPE ARCHWAY» verso il 15 GIUGNO p. v.
Accetta inoltre carico diretto per l'AVANA
Piroscafo «CAPE GREIG» verso il 20 GIUGNO p. v.
I porti dei seguenti paesi centro americani sono serviti con polizza diretta e però con trasbordo a New Orleans:
CILE, COLOMBIA, CUBA, DOMINICANA, ECUADOR, GUATEMALA, HAITI, HONDURAS, NICARAGUA, MESSICO, PANAMA, PERU', VENEZUELA, INDIE OLANDESI, GUJANA e TRINIDAD.
Senza responsabilità per eventuali cambiamenti senza preavviso. Informazioni di nolo e prenotazioni di spazio rivolgersi alla:
ELLERMAN & WILSON Ag. di Nav.
Società per Azioni
Via della Borsa 3 - Tel. 4084 - 29688

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11-13.30 - 18-20
Viale XX Settembre 20-III - Tel. 68 ..

a RATE
FIATTI, POSATE, PENTOLAME, ORNE, BICCHIERI, SERVIZI, ARTICOLI DA REGALO
BALCOR
PIAZZA BORSA N. 11 - II p.

MOBILIFICIO
GIOV. PRINCIC - Cormons, tel. 32
Costruisce e vende MOBILI solidi, economici, lussuosi, moderni, pronti o su ordinazione. - Facilitazioni



La parte più bella delle Alpi è la Regione delle **DOLOMITI**
dal Garda ai Ghiacciai
CENTRI DI SOGGIORNO E CURA - CITTA' VILLAGGI - RIFUGI ALPINI - TERME - LAGHI
Ovunque Alberghi di tutte le categorie.
Chiedere prospetti, lista alberghi, orari, informazioni:
Ente Provinciale per il Turismo - TRENTO

Terme Levico-Vetriolo
550 m. s. m. 1500 m. s. m.
Un'ora da Trento - 3 ore da Venezia.
Giugno Ottobre - Cura e soggiorno - Lago e montagna - Bagni arsenicali ferruginosi cura malattie SANGUE, RICAMBIO, PELLE, NERVOSE, GINECOLOGICHE, INFANZIA.
ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA
Infor. AZIENDA CURA - LEVICO (Trento)

PRIMIERO (Dolomiti)
Villeggiatura ideale nel fantastico regno delle Pale.
Alberghi: Iris - Primiero - Belvedere Mirabello - Orsingher - Roma - Flora Isolabella - Al Ponte - Alpino Tressane.
Pensioni: Bersaglio - Genzianella. Ville - Appartamenti.
Inf.: Pro Loco - Tel. 42 o sing. Direz. Alb.

S. Martino di Castrozza
Albergo Dolomiti
Nuova gestione

RIVA - TORBOLE
Soggiorno Estivo ideale

COMANO TERME
Malattie Cutanee (Eczema - Psoriasi) Renali - Ricambio
STAGIONE 1-5 - 31-10 - ALBERGHI DI OGNI CAT. - SOGG. IDEALE

MENDOLA (1375 m.)
Grand Hôtel Penegal
Grand Albergo Golf
Albergo Monte Toval
Direz. Tel. 3

LAVARONE m. 1171
PICCOLA SVIZZERA DEL TRENTINO
Informa: Azienda Soggiorno

MOENA m. 1200 Dolomiti
Ideale soggiorno estivo
20 alberghi 200 appart. - Inf. Pro Loco

RONCEGNO (550 m.) - 1 ora da Trento e 2 ore da Venezia - BAGNI arsenico ferruginosi; curano ANEMIE - ESAURIMENTI - MORBO BASEDOW
Parco, tennis, orchestra, ALBERGHI, di ogni categoria.

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore: 11-13.30 e 18-20.30 — Festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Dott. B. Schäffer
DENTISTA - PREZZI MODICI
CURA RADICALE DELLA PIORREA
SISTEMA AMERICANO per rinnovare palati non aderenti
Via Colombo 1 (angolo via S. Marco)

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 Telefono n. 74-24
ore 11 30-12 30 18-19 30

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3-II (Policlinico).
Telefono: 72-65; ore 12.30-13.30; 17-19.
Abitazione: via Boccaccio 10, tel. 9506

Dott. GAETA - dentista
Tutti i lavori di protesi con garanzia, tecnica accurata. Prezzi modici.
Torrebianca N. 43 (angolo Carducci)
Orario: 10-12 e 15-19

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 Telefono 3419

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Riceve Piazza della Borsa n. 10
Telef. 6167 - Ore 16-17, 19.20-20.30

Un trionfo della chimica moderna:
PALMAROSA *la saponetta*
che i competenti giudicano la più fine sul mercato mondiale
Confezionata in elegante astuccio a. g. 62 % grammi 120
In vendita a L. 140 nelle migliori profumerie e drogherie

HILDE S. A. *Stabilimento:* CINISELLO
Ufficio vendita: Milano - Via P. Sarpi 22 - Telef. 92978
Concessionario esclusivo per le provincie di Trieste e Gorizia:
ETTORE GAZZULLI - Via dell'Agro N. 2 - TRIESTE - Telefono N. 90580

Pavimentazioni parchetti
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-56.